

n. 9



Anno Rotariano 2025 / 2026

Rotary Club Siena Est

La Rivista del Club



**UNITI PER
FARE DEL
BENE**

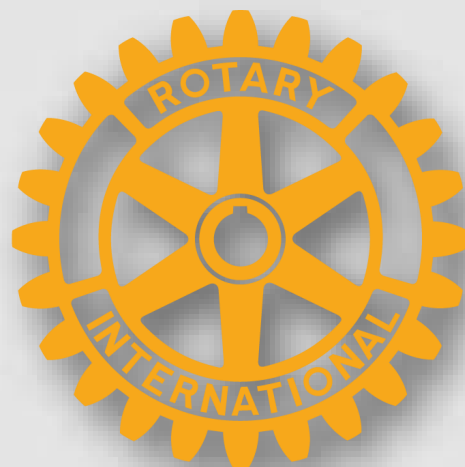


**ROTARY INTERNATIONAL
Italia
Distretto 2071**

Rotary

Club Siena Est

Maggio / Giugno 2026



COMMISSIONE IMMAGINE PUBBLICA

RIVISTA NOTIZIARIO CLUB SIENA EST

PRESIDENTE COMMISSIONE DIRETTORE EDITORIALE / GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Massimo Ventani
328 7256047 - 0577 223189

REDAZIONE EDITORIALE

Antonio Cinotti
tl. 338 7890378

Rodolfo Donzelli
tl. 347 1835098

Claudia Faleri
tl.339 3868632

Sara Galgani
tl.339 4253051

Claudio Giomini
tl. 338 5324600

Ettore Pellegrini
tl. 335 6179913

Andrea Santini
tl. 335 6540370

SEGRETERIA CLUB SIENA EST

Roberto Mecheroni - mail segreteria.rotarysiest@gmail.com

IN COPERTINA

*Foto di gruppo Rotary Siena Est
Castello di Celsa — Roselle*

ILLUSTRAZIONI INTERNE

in questo numero :

*Pg. 19/21 Foto opere d'arte in
esposizione alla Biennale di Vene-
zia 2026*

*Pg. 31 Giuseppe Arcimboldo, o
Arcimboldi (Milano, 5 aprile 1527
— Milano, 11 luglio 1593)*

*Pg.44/45 Illustrazioni e stampe
dalla Rivista Amiata Storia e Terri-
torio*

LE FOTO DI QUESTO NUMERO:

Report fotografico di *Silvia Tra-
passi, Rosanna Zari, Claudio Gio-
mini*

QUARTA DI COPERTINA:

*Foto opere d'arte in esposizione
alla Biennale di Venezia 2026*

RUBRICA CULTURALE

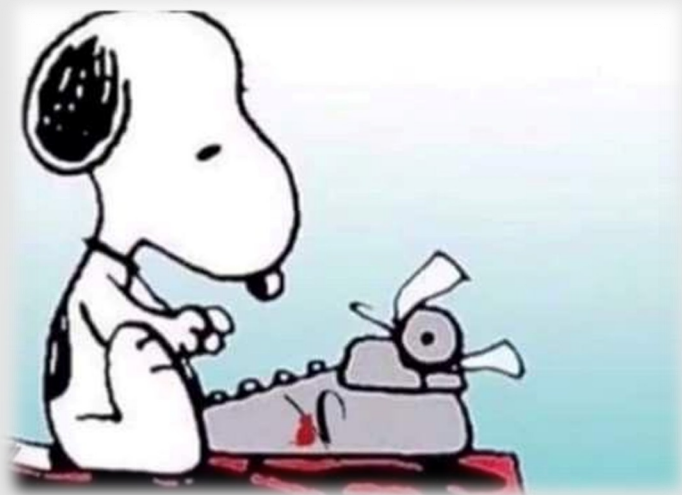
in questo numero:

Mostre:

Racconti brevi:

Approfondimenti: *Note storiche su
Radicofani (Ettore Pellegrini)*

29/07/2026



Pg. 1	COPERTINA
Pg. 2	REDAZIONE DELLA RIVISTA
Pg. 3	INDICE
Pg. 4	ORGANIGRAMMA DEL CLUB SIENA EST A.R. 2025/2026
PG. 5	RICORRENZE AUGURI AI SOCI
Pg. 6	SALUTO DEL PRESIDENTE 2025/2026 ANDREA CAPOTORTI
Pg. 7 / 8	SALUTO DEL PRESIDENTE SANDRO SENNI
Pg. 9	EDITORIALE DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE I.P. MASSIMO VENTANI
Pgg. 10 / 25	REPORT DELLE ATTIVITÀ MENSILI SVOLTE DAL ROTARY CLUB SIENA EST (MAGGIO /GIUGNO)
Pgg. 26/ 31	RASSEGNA STAMPA / NOTIZIE E COMUNICAZIONE DEI SOCI
Pgg. 32 / 33	COMUNICAZIONI ATTIVITA' ROTARIANE : ALTRI CLUB
Pgg. 34 / 35	COMUNICAZIONI DAL DISTRETTO 2071
Pgg. 36 / 40	EVENTI DI SOLIDARIETA - NOTIZIE ED INFORMAZIONI
Pgg. 41 / 45	RUBRICA CULTURALE APPROFONDIMENTI: CULTURA EVENTI MOSTRE CONVEGNI RECENSIONI
Pg. 46	COPERTINA FINALE

ORGANIGRAMMA ROTARY CLUB SIENA EST 2025/2026

Governatore 2025/2026 Distretto 2071: Giorgio Odello

Assistente del Governatore: Nunziata Carbè

ROTARY CLUB SIENA EST

PRESIDENTE: Andrea Capotorti

PAST PRESIDENT: Piero Florio

PRESIDENTE INCOMING: Sandro Senni

VICEPRESIDENTE: Andrea Santini

SEGRETARIO: Roberto Mecheroni

PREFETTO: Rosanna Zari

TESORIERE: Gianni Carmignani

CONSIGLIERI:

Stefano Burroni, Rodolfo Casini, Marco Fabbri,
Roberto Mecheroni, Silvia Trapassi, Mario Valgimigli, Steven Verhelst,

COMMISSIONI:

SVILUPPO EFFETTIVO: Massimo Brogi (Presidente); Marco Andreassi, Alessandro Grifoni, Eduardo Motolese, Ettore Pellegrini

IMMAGINE PUBBLICA: Massimo Ventani (Presidente); Rodolfo Donzelli, Ettore Pellegrini, Claudia Faleri; Sara Galgani, Claudio Giomini, Antonio Cinotti, Andrea Santini

PROGETTI e SERVICE: Laura Bonelli (Presidente); Paolo Almi, Elisabetta Guasconi, Carlo Pistolesi, Simona Sestini

FONDAZIONE ROTARY: Lorenzo Gaeta (Presidente); Tiziana Cerù, Nicola Ghini, Marco Mughini, Carlo Salvadori

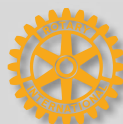
AMMINISTRAZIONE del CLUB: Claudio Magagnoli (Presidente), Marco Fabbri, Gianni Camignani, Alessandro Gabbiai

ISTRUTTORE DEL CLUB: Stefano Fabbri

DELEGATO INTERACT: Roberto Mecheroni

SCAMBIO GIOVANI: Alessandro Grifoni

REFERENTE PROTEZIONE CIVILE CLUB: Simona Sestini





Maggio, Giugno ... buon compleanno a :

Maggio

ZILLANTI CHIARA compie gli anni il 2 maggio
GIGLIOLI GRAZIANO compie gli anni il 6 maggio
BROGI MASSIMO compie gli anni il 7 maggio
BONANNI RAFFAELE compie gli anni il 9 maggio
FLORIO PIERO compie gli anni il 11 maggio
PELLEGRINI ETTORE compie gli anni il 12 maggio
BIZZOCO DOMENICO compie gli anni il 24 maggio
FALERI CLAUDIA compie gli anni il 27 maggio
PERUZZI CARLO compie gli anni il 28 maggio

Giugno

PAOLO ALMI compie gli anni il 6 giugno
NICOLA GHINI compie gli anni il 10 giugno
ANTONELLA COTTINI compie gli anni il 16 giugno
RODOLFO DONZELLI compie gli anni il 18 giugno
ANTONIO CINOTTI compie gli anni il 21 giugno
FRANCO GIORGI compie gli anni il 21 giugno
STEFANO BURRONI compie gli anni il 24 giugno
MARCO MARTELLI compie gli anni il 27 giugno
LORENZO GAETA compie gli anni il 29 giugno

Andrea Capotorti Presidente Rotary Siena Est anno rotariano 2025 /2026



Saluto del Presidente 2025/2026

Andrea Capotorti ai soci del Club Siena Est

Carissime Amiche e Carissimi Amici,

con il tradizionale Passaggio delle Consegne si è concluso il mio mandato di Presidente e si apre una nuova annata rotariana del nostro Club.

Mi sembra davvero ieri quando, ricevendo il collare dal Presidente Piero Florio, iniziavo questo straordinario percorso con entusiasmo, senso di responsabilità e anche un pizzico di emozione. Oggi, quasi senza accorgermene, è già arrivato il momento di consegnarlo all'amico di sempre Sandro Senni. È incredibile quanto velocemente sia trascorso questo anno, intenso, coinvolgente e ricco di esperienze che porterò sempre con me.

Ho cercato di vivere questo incarico con la massima dedizione, mettendo nel Rotary lo stesso impegno che cerco di dedicare a tutto ciò che considero importante nella mia vita: la famiglia, il lavoro e gli impegni che assumo. Non so se sia riuscito a fare tutto nel modo migliore, ma posso affermare con assoluta sincerità di aver dedicato al nostro Club ogni energia, ogni entusiasmo e ogni momento che ho potuto.

È stata un'annata intensa, caratterizzata da un susseguirsi di conviviali, incontri culturali, visite, momenti di amicizia e soprattutto da numerosi service, che rappresentano l'essenza stessa del Rotary.

Naturalmente tutto questo non sarebbe mai stato possibile senza il contributo di tante persone.

A tutti voi desidero rivolgere il mio più profondo ringraziamento. Grazie per la fiducia che mi avete accordato, per il sostegno costante, per la vostra amicizia e per aver condiviso con me un percorso che rimarrà tra le esperienze più significative della mia intera vita.

Desidero rivolgere un pensiero particolare all'amico Sandro Senni, che guiderà il nostro Club nell'annata rotariana 2026-2027. Gli auguro di vivere questa esperienza con la stessa intensità e la stessa passione con cui l'ho vissuta io. Sono certo che, saprà guidare il Rotary

Club Siena Est con competenza, raccogliendo il testimone nel segno della continuità, ma anche di quella capacità di innovare che considero essenziale per la crescita del nostro Club. A lui e alla sua squadra rivolgo i miei più sinceri auguri di buon lavoro e le migliori soddisfazioni.

Il mio mandato di Presidente termina, ma non termina certamente il mio entusiasmo di appartenere al Rotary Club Siena Est. Continuerò a vivere il Club con la stessa passione e con la stessa disponibilità che hanno accompagnato questo anno, perché ho imparato che il vero significato dell'essere rotariani non risiede nelle cariche ricoperte, ma nella volontà quotidiana di mettere le proprie capacità al servizio degli altri e della comunità, con discrezione, senza ricercare visibilità o riconoscimenti.

Vorrei concludere con un pensiero che sento profondamente.

Le annate rotariane passano, i Presidenti si avvicendano, ma ciò che rimane sono le amicizie sincere, i valori condivisi, i progetti costruiti insieme e il bene che, con il contributo di ciascuno, siamo riusciti a realizzare. È questo il patrimonio più prezioso del Rotary ed è questo il lascito che ogni Presidente dovrebbe desiderare di consegnare al proprio successore.

Grazie, di cuore, per avermi dato il privilegio di guidare il Rotary Club Siena Est. Porterò sempre con me il ricordo di questa straordinaria esperienza e delle persone che l'hanno resa possibile.

Con affetto, amicizia e profonda riconoscenza.



Sandro Senni Presidente Rotary Siena Est anno rotariano 2026/2027

Saluto del Presidente 2026/2027

Sandro Senni ai soci del Club Siena Est

Carissime amiche e carissimi amici rotariani, un super abbraccio! Accolgo con piacere l'invito di Massimo Ventani, Presidente della Commissione Immagine Pubblica, di scrivere due righe di saluto per la nuova A.R. 2026/2027 che sta per iniziare.

Come sapete, il mese di giugno nel nostro Club, come in molti altri, segna un "passaggio" emozionante, lo scambio del "collare": un passaggio delle consegne che aleggia tra la simbologia e l'operatività del Club. Così come il "tocco" congiunto della Campana. Quest'anno questo rito di passaggio è avvenuto nel nostro Club il 16 giugno. Questa cerimonia non è solo un rito formale, ma riflette e dà corpo anche ai valori e alle tradizioni del Rotary, promuovendo l'unità e l'impegno dei membri verso obiettivi comuni. Sono simboli che declinano il passaggio operativo alla guida del Club. Un passaggio o, per meglio dire, una continuità d'impegno, che si protrae senza soluzione di continuità perché, come ovvio, le persone che annualmente si succedono nella carica sono rotariani. Così come rotariani sono coloro che si avvicinano nei vari impegni a cui sono chiamati dal Club (impegni, non semplici ruoli), animati e uniti da uno spirito comune, uno spirito identitario di appartenenza alla grande famiglia del Rotary. Un ideale, un *modus operandi* che si ritrova nello sguardo di ognuno di noi. Mi piace pensare che annualmente un po' tutti i soci siano alla guida del Club (chi più e chi meno, a seconda delle proprie sensibilità e predisposizioni), in quanto la vera anima del Club risiede in assoluto nei suoi soci. E il nostro Club ha un'anima bellissima!

Mi piacerebbe un momento condividere una riflessione su ciò che ha significato l'anno rotariano appena concluso. Ognuno di noi lo ha vissuto, come normale che sia, filtrato dal proprio "io" e dal proprio "essere": per alcuni sono stati molti gesti piccoli, magari quotidiani, quali un'attenzione, un invito, una presenza a un evento; per altri, invece, sono stati dei progetti importanti, che hanno avuto una ricaduta immediata o dilazionata nel tempo. Qualcuno di questi risultati può portare un nome, una data, magari un obiettivo raggiunto, altri sono più generalizzati, diffusi, più difficili da misurare al momento sotto l'aspetto "prestazionale", ma per tutti noi sono state azioni

certamente rimaste nel cuore. Un grazie, un sorriso, un rapporto costruito ex-novo oppure ricostruito (forse ancora più sentito di prima), una fiducia nuova o riconfermata. Anche questo è servizio rotariano.

Per questo il primo pensiero in questa nuova avventura è rivolto all'amico Andrea, da cui ho ricevuto il testimone, che ringrazio di cuore per essersi impegnato a 360° nella conduzione del Club, così come ringrazio Pippo, Stefano, Mario, Lorenzo, Carlo e tutti coloro (mi piacerebbe nominarli insieme, ma sono molti per essere citati uno ad uno) che mi hanno preceduto in questo impegno, da cui ho imparato quel poco che conosco della vita del Club e del Rotary e che hanno dato sicuramente il massimo al servizio del Club stesso: a loro e a tutti i soci che si sono impegnati per la buona riuscita di tutte le attività del Club va il mio ringraziamento e quello dell'intera squadra che si accinge a lavorare in quest'annata rotariana 2026/2027.

Mi piace richiamare un aneddoto che ho già menzionato durante la cerimonia del passaggio delle consegne, quando oltre un anno fa ricevetti la telefonata di Piero (per tutti Pippo) Florio che mi comunicava la scelta del mio nome quale candidato presidente 2026/2027: la prima battuta fu "Oh Pippo, ma che t'hanno detto di no tutti?!" Ci facemmo insieme una "grassa" risata! Ecco, questo è lo spirito che mi piace vedere nel Club: fare le cose seriamente senza prendersi (troppo) sul serio! Questo sarà possibile, penso, solo con l'aggiunta di qualche ingrediente: la collaborazione ed il contributo di tutti i soci, la gioia e la voglia di stare serenamente insieme e la pazienza a tollerare l'errore che s'incontra sempre sul cammino. Ciò non toglie, vi confesso, che mi sono chiesto più volte se fossi stato in grado di guidare il nostro Club come hanno fatto gli altri e di riuscire a portare avanti gli obiettivi istituzionali che il Club si prefigge. Timori che si sono attenuati quando Carlo Pistolesi e Simona Sestini (due collaboratori di prim'ordine) mi hanno dato la disponibilità ad assumere l'incarico rispettivamente di Segretario e Prefetto, quando Vincenzo Pagano (altro pilastro e profondo conoscitore del Club) ha accettato il ruolo di Vice Presidente (i primi ad essere interpellati). *(segue)*

Sandro Senni Presidente Rotary Siena Est



Man mano che contattavo i soci per la formazione della squadra (Egidio Bianchi, Laura Bonelli, Massimo Brogi, Gianni Carmignani, Sara Galgani, Alessandro Grifoni e Fabrizio Rossi) ed avevo da loro la conferma della disponibilità a formare il gruppo di lavoro del Consiglio mi sentivo sempre più "alleggerito". I nostri Andrea Capotorti e Claudio Giomini completano la formazione come Past President e Presidente Incoming. Quando poi è stato chiuso il cerchio con i Presidenti delle Commissioni (Steven Verhelst per l'Effettivo, Massimo Ventani per l'Immagine Pubblica, Silvia Trapassi per i Progetti di Service, Carlo Salvadori per la Fondazione Rotary e Marco Fabbri per l'Amministrazione del Club) ho tirato un sospiro di sollievo. Successivamente, insieme ai vari presidenti di commissione, abbiamo ricevuto l'okay dai soci che avevamo individuato quali componenti delle commissioni stesse. A completamento delle cariche sono stato felice della rinnovata disponibilità di Stefano Fabbri quale Istruttore del Club (facilitatore), persona di comprovata esperienza rotariana, di Giulio Pisillo come referente per lo "scambio giovani", di Elisabetta Guasconi come referente Protezione Civile del Club e di Roberto Mecheroni quale delegato Interact.

Vorrei che questo inizio anno rotariano fosse anche un invito a ciascuno di noi di prendersi cura del Club, di prendersi cura delle relazioni tra noi e con gli altri soci del Club di area. Ho trovato un Club forte, saldo e sano, lavoreremo perché anche Claudio e la nuova squadra possa trovarlo in ottima salute. Un Club forte, saldo e sano non penso che sia quello che parla di più, fa più service, più eventi, ma è quello che include di più e che mette al centro i propri soci, anche chi inizia per la prima volta questo percorso, che oltre alla curiosità e all'entusiasmo sente anche un po' di timore. Tutti possono contribuire con ciò che sono, con il loro tempo, con la loro esperienza, con i loro contatti; chi ha idee le può mettere a servizio del Club: ognuno è indispensabile, perché il Rotary è un mosaico composto proprio dalle singole diversità dei soci. Ogni contributo, anche piccolo, è un mattone e i mattoni, insieme, costruiscono.

Vorrei concludere augurando a tutti noi che questo nuovo anno rotariano ci trovi uniti ed amici, curiosi nel voler affrontare la vita di Club. Capaci di trasformare i dubbi (naturale averne)

in confronti e di lavorare sulle nostre asperità al fine di levigare i nostri punti di contatto. Augurandoci di essere capaci di mantenere il nostro Club accogliente e coinvolgente come sempre, capaci di trasformare la presenza in partecipazione e di far sentire importante ogni socio, anche chi magari è meno espansivo e chi ha bisogno di orientamento e, perché no, anche chi non sempre riesce a esserci con la stessa continuità (perché sappiamo bene che non tutti i momenti della vita sono uguali). Il Rotary, prima di essere un'organizzazione, è una comunità di persone che scelgono di mettere competenze, tempo e risorse al servizio degli altri: non solo per fare progetti, ma per coltivare relazioni, costruire fiducia e, riprendendo il motto dell'annata 2026/2027 coniato dal Presidente del Rotary International Olayinka Hakeem Babalola: "creare un impatto duraturo".

Concludo con un grazie per la fiducia che avete riposto nella nuova squadra, un caro saluto e ancora un grande abbraccio a tutti, nell'attesa di vederci presto per le nostre attività.

ROTARY CLUB SIENA EST anno rotariano 2026/2027

PRESIDENTE: Sandro Senni

PAST PRESIDENT: Andrea Capotorti

PRESIDENTE INCOMING: Claudio Giomini

VICEPRESIDENTE: Vincenzo Pagano

SEGRETARIO: Carlo Pistolesi

PREFETTO: Simona Sestini

TESORIERE: Gianni Carmignani

CONSIGLIERI:

Egidio Bianchi, Laura Bonelli, Massimo Brogi, Sara Galgani, Alessandro Grifoni, Fabrizio Rossi

COMMISSIONI:

SVILUPPO EFFETTIVO: Steven Verhelst (Presidente); Marco Andreassi, Carlo Peruzzi, Claudio Regoli, Angelo Riccaboni, Giulio Pisillo

IMMAGINE PUBBLICA: Massimo Ventani (Presidente); Rodolfo Donzelli, Ettore Pellegrini, Claudia Faleri; Claudio Giomini, Lorenzo Gaeta, Roberto Galassi, Rosanna Zari

PROGETTI e SERVICE: Silvia Trapassi (Presidente); Curzio Mazzi, Franco Vaselli, Chiara Ziliani, Antonella Cottini

FONDAZIONE ROTARY: Carlo Salvadori (Presidente); Luigi Verre, Nicola Ghini, Marco Mughini, Corrado Versace, Giammarco Bonsanti

AMMINISTRAZIONE del CLUB: Marco Fabbri (Presidente), Gianni Camignani, Alessandro Gabbai

ISTRUTTORE DEL CLUB: Stefano Fabbri

DELEGATO INTERACT: Roberto Mecheroni

SCAMBIO GIOVANI: Giulio Pisillo

REFERENTE PROTEZIONE CIVILE CLUB: Elisabetta Guasconi

Care Amiche e cari Amici, è trascorso un anno da quando, insieme ad altri amici del nostro club, ho ricevuto l'incarico di gestire la Commissione Immagine Pubblica ed oggi, in occasione del rinnovo di questo incarico da parte del presidente Sandro Senni, ritengo che sia doveroso fare un consuntivo sul lavoro svolto.

All'inizio del nostro incarico ci eravamo impegnati di raggiungere i seguenti obiettivi:

- organizzare la Commissione Immagine, anche se costituita da soci che offrono volontariamente la loro collaborazione, in una forma operativa strutturata in modo da coinvolgere e consapevolizzare attivamente tutti i componenti ed al tempo stesso creare le condizioni per trasmettere consuetudini e formare, per il prossimo futuro, nuovi soci in grado di gestire autonomamente le diverse attività assegnate alla Commissione;

- rinnovare, nel rispetto della tradizione, l'immagine editoriale del nostro notiziario trasformandolo in una vera e propria rivista del club, sia modificandone l'immagine grafica, sia, e soprattutto, introducendo nuovi argomenti di natura culturale al fine di renderla maggiormente interessante alla lettura e funzionale alla diffusione del sapere;

- estendere le forme comunicative con i media locali e distrettuali in modo da poter pubblicizzare le nostre attività, con particolare riferimento a quelle di maggiore rilievo, diffondendo gli eventi sui Social: Face Book, Instagram, nel Sito Internet del ns club ed implementando i rapporti di comunicazione con la Rivista Distrettuale e con le tv locali per meglio valorizzare la nostra immagine all'esterno del club.

Era mia aspettativa che i risultati ottenuti e l'impegno profuso dalla Commissione nel rinnovamento del Notiziario del club potessero essere, in occasione del recente passaggio del collare, oggetto di un accenno di gradimento durante l'illustrazione del resoconto delle attività svolte nell'anno rotariano trascorso. Tuttavia, il conseguente obiettivo rammarico, è stato attenuato dall'apprezzamento che, anche in quella occasione, molti soci hanno mostrato nei confronti del nuovo Notiziario e dall'eccellente lavoro svolto dalla Commissione. Colgo perciò l'occasione per ringraziare il Presidente, il Vice Presidente ed i soci che si sono avvicendati alla Segreteria ed in particolare tutti quelli che hanno contribuito fattivamente alla riuscita della rivista partendo dai collaboratori esterni alla commissione e perciò i componenti del gruppo dei Revisori Articoli e Servizi che, attraverso il loro attento e minuzioso riscontro, hanno garantito una corretta e tempestiva pubblicazione ma anche a chi ha sempre trasmesso, con grande

puntualità, i comunicati della stampa locale ed a tutti componenti della Commissione che hanno offerto la loro disponibilità contribuendo alla realizzazione della rivista.

In particolare tengo molto a ringraziare i miei più stretti collaboratori che attraverso i loro ottimi e puntuali report giornalistici e fotografici, nonché per gli approfondimenti culturali, hanno fornito un apporto fondamentale senza il quale nulla sarebbe stato possibile.

Non può mancare un grande e sentito ringraziamento a tutti quelli, soci e non del nostro club, che hanno dato vita alla rubrica culturale attraverso i loro stimolanti e qualificati scritti, saggi e articoli.

Quello che abbiamo prodotto in un anno di lavoro è stato perciò il risultato di un solido impegno di gruppo che ha coinvolto soci e collaboratori esterni per perseguire gli obiettivi di qualità che ci eravamo proposti e meritare la fiducia accordataci, lavorando insieme con un grande spirito di collaborazione reciproca.

Breve sintesi del lavoro svolto 2025/2026

Abbiamo promosso e attuato questo innovativo progetto editoriale con la pubblicazione di n. 9 numeri della nuova rivista mensile, tra le cui pagine, pur con l'iniziale carattere sperimentale, siamo riusciti a fornire e a garantire il massimo dell'informazione riguardo alle attività ordinarie e straordinarie del club (caminetti e conviviali), dei progetti, delle iniziative pubbliche e service proposti, dei programmi futuri o in attuazione nel mese in corso.

A tal fine ci siamo avvalsi di report sintetici ma esaurienti che hanno descritto ogni momento della nostra annata rotariana, vissuto sia nelle sedi cittadine, sia in altre località raggiunte in occasione di visite giornaliere o di viaggi organizzati dal Club.

L'informazione si è estesa anche alle iniziative degli atri club e delle loro attività principali, alle attività del Distretto ed alle comunicazioni del Presidente.

La rassegna stampa ha evidenziato l'impegno del club e dei soci nella vita pubblica dando loro spazio anche per comunicazioni particolari (i soci si raccontano).

Abbiamo pubblicizzato le nostre attività, con particolare riferimento a quelle di maggiore rilievo, diffondendo gli eventi sui Social: Face Book, Instagram e nel Sito Internet del ns club.

Con l'introduzione della rubrica culturale abbiamo cercato di "allargare l'area della conoscenza" e suscitare interesse con scritti, saggi e poesie di soci e collaboratori esterni, arricchendo l'immagine editoriale con foto, arte figurativa, stampe storiche etc. .



Report

delle attività mensili svolte
dal Club Rotary Siena Est





di Rodolfo Donzelli

Titolo evento:	CAMINETTO
Luogo evento:	c/o HOTEL FOUR POINTS BY SHERATON
Partecipanti previsti:	22 Soci = 22
Partecipanti effettivi:	0 Soci = 0

Argomenti rotariani: “Lo Statuto e Regolamento Distrettuale”

Presentazione Pietro Burroni Governatore Designato A.R. 2027/2028

Pietro Burroni, governatore eletto per il 2027/28 del nostro Distretto, ha fatto una ampia disamina dei principi ispiratori dei documenti statutari e regolamentari che verranno sottoposti all'approvazione dell'assemblea straordinaria distrettuale del 9 maggio p.v.

Per lo Statuto si prevede sostanzialmente un aggiornamento del documento esistente, redatto nel 2013 all'atto della cessazione del distretto 2070 che accorpava Toscana ed Emilia, per tenere conto delle numerose novità rotariane nel frattempo intervenute, apportando prevalentemente modifiche su termini di preavviso e di quorum, da conseguire per la validità di determinate assemblee o di modifiche statutarie. Di diversa portata appaiono invece le norme introdotte nel Regolamento, di nuova istituzione, che raccoglie in modo organico e maggiormente incisivo modalità comportamentali ora non ben definite in svariati documenti.

La regole innovative sono inserite nella seconda parte del Regolamento, ove sono indicate le accortezze che deve seguire il Tesoriere nella redazione contabile e viene perseguita la tracciabilità di tutte le spese sia del Governatore che dei suoi delegati. Sono fissati criteri per la liquidazione delle spese di viaggio, e delle spese di rappresentanza istituzionali o meno. Scopo fondamentale è la coerenza e la tracciabilità di tutti gli esborsi, affidandone la verifica trimestrale ad una apposita Commissione fiscale, che può chiedere spiegazioni e riferisce al Collegio dei revisori. Sono indicati in forma analitica tutta una serie di documenti da allegare al bilancio consuntivo per una migliorare la rendicontazione e rendere più agevole l'esame da parte degli organi di controllo e di coloro che saranno chiamati all'approvazione.

In estrema sintesi sono state poste in essere una serie di norme e di controlli atti a consentire una rapida verifica delle spese del Governatore, valutandone la conformità con l'incarico svolto.





di Andrea Capotorti

Evento



di solidarietà



Momento celebrativo per la consegna dei fondi raccolti in occasione dell'evento del **10 maggio** scorso, dedicato alla raccolta fondi a favore dell'Associazione AISM.

Insieme, il Rotary Club Siena Est e il Lions Club Siena, hanno voluto promuovere questo importante service a sostegno dell'associazione, dimostrando come l'unione tra i club service senesi possa ampliare concretamente la portata della solidarietà sul territorio.

Un sentito ringraziamento va a tutti i partecipanti che hanno preso parte alla giornata e alla gita a Radicofani, occasione che ci ha permesso anche di visitare le bellezze del nostro territorio.

Nonostante le condizioni meteorologiche non particolarmente favorevoli, la partecipazione, l'amicizia e lo spirito di condivisione hanno reso questa iniziativa un bellissimo momento di solidarietà.

Grazie di cuore a tutti.



di Claudia Faleri

TITOLO evento:	CONVIVIALE - L'immunoterapia del cancro
Luogo evento:	clb VILLA ERMELLINA - Via Custozza, 2 - Siena
Partecipanti previsti:	44 Soci + 17 Ospiti + 5 Ospiti Club = 66
Partecipanti effettivi:	50 Soci + 0

Ingresso di due nuovi soci**L'immunoterapia del cancro: una rivoluzione "globale" in oncologia medica**

Nella suggestiva cornice dell'Hotel Villa Ermellina, il Club ha avuto il piacere di ospitare il Prof. Michele Maio, Professore Ordinario di Oncologia Medica e Direttore del Centro di Immuno-Oncologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, che ha guidato i presenti in un affascinante viaggio attraverso una delle più importanti rivoluzioni della medicina contemporanea: l'immunoterapia oncologica. In apertura della serata, il Presidente, prima di introdurre il Relatore, ha dato il benvenuto a due nuovi soci del Club: il dott. Antonio Carnevale, professionista nel settore dei mercati finanziari, presentato dal socio Steven Verhelst, e la dott.ssa Adele Serpe, Notaio in Siena, presentata dal socio Alfredo Mandarini.

Dopo questo momento dedicato all'ingresso dei nuovi soci, testimonianza della vitalità e della continua crescita del Club, la serata è entrata nel vivo con l'intervento del Relatore ospite. Con grande rigore scientifico, ma al tempo stesso con chiarezza e semplicità espositiva, il Prof. Maio ha illustrato come negli ultimi anni l'immunoterapia abbia profondamente modificato l'approccio alla cura di numerose forme tumorali, aprendo prospettive che fino a poco tempo fa sarebbero sembrate impensabili. Un passaggio fondamentale di questa rivoluzione è stato rappresentato dalle scoperte dello scienziato statunitense James P. Allison, insignito del Premio Nobel per la Medicina nel 2018 per i suoi studi sui meccanismi che consentono al sistema immunitario di riconoscere e combattere le cellule tumorali. Particolarmente interessante è stata la riflessione sul concetto di medicina personalizzata. Il Relatore ha evidenziato come il successo dei trattamenti immunoterapici dipenda in larga misura dalle specifiche caratteristiche molecolari della malattia e delle cellule tumorali; proprio per questo motivo, la ricerca è oggi sempre più orientata a individuare quali pazienti possano trarre il massimo beneficio da queste terapie, attraverso un'analisi sempre più accurata dei profili biologici e molecolari dei tumori.

Il Prof. Maio si è poi soffermato su una delle frontiere più promettenti dell'oncologia moderna, illustrando ai soci e agli ospiti presenti le nuove strategie terapeutiche che integrano chemioterapia e immunoterapia. In particolare, è stato spiegato come alcuni trattamenti chemioterapici possano modificare le caratteristiche delle cellule tumorali, rendendole maggiormente riconoscibili dal sistema immunitario e quindi più sensibili all'azione dell'immunoterapia. Non sono mancate considerazioni sulle prospettive future. Pur senza immaginare



un'immediata sostituzione delle tecniche chirurgiche, il Relatore ha sottolineato come l'immunoterapia stia progressivamente ridefinendo il ruolo delle diverse strategie terapeutiche, contribuendo in molti casi ad aumentare significativamente le possibilità di sopravvivenza e la qualità della vita dei pazienti.

La Relazione del Prof. Maio ha suscitato vivo interesse e numerose domande da parte dei soci, offrendo un quadro chiaro e appassionante di una vera e propria rivoluzione scientifica che sta cambiando il volto dell'oncologia moderna e che alimenta nuove speranze per milioni di pazienti in tutto il mondo.

La serata è stata ulteriormente arricchita dal graditissimo intervento del Prof. Rino Rappuoli, socio onorario del Club, Direttore Scientifico della Fondazione Biotechopol di Siena e figura di riferimento internazionale nel campo dei vaccini e della ricerca biomedica; le sue considerazioni sugli hantavirus e sulle nuove sfide della salute globale hanno offerto ai soci ulteriori spunti di riflessione, confermando come il dialogo tra diverse eccellenze scientifiche possa arricchire momenti di autentica crescita culturale e umana.

Una conviviale di grande valore culturale e umano, che ha confermato ancora una volta il ruolo del Rotary quale luogo privilegiato di incontro, conoscenza e confronto sui temi più rilevanti della società contemporanea.





Report di C.GIOMINI

Musica e solidarietà: il Rotary Siena Est per la Fondazione "Una Nessuna Centomila"



Un appassionante concerto della band "Musicisti Nati", che hanno interpretato brani leggendari di giganti del rock, si è svolto il 16 maggio al Teatro dei Risorti di Buonconvento.

Nella sua introduzione il Presidente del Rotary Siena Est Andrea Capotorti ha ricordato come la serata sia da considerare parte integrante della campagna del Club di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne, per la quale sono stati realizzati maxi-manifesti esposti ai crocevia cittadini, con l'incisivo messaggio "L'amore non è possesso. L'amore non è controllo. No alla violenza sulle donne." e con al centro il quadro simbolo dell'iniziativa, realizzato dall'artista Elena Conti, cui sono andati il suo grazie e i suoi complimenti per la qualità e il significato dell'opera.

Ha poi proseguito il suo intervento ringraziando:

i soci del Club Siena Est, con speciale menzione per il lavoro del Vice Presidente Andrea Santini e per Curzio Mazzi;

i giovani dell'Interact Siena, che tanto si sono dati da fare per la gestione dell'evento;

il Comune di Buonconvento per il Patrocinio;

l'Acquedotto del Fiora, con il suo Presidente Roberto Renai, e Mediolanum Private Bank, rappresentata da Francesco Siliberto, per il loro contributo;

il Presidente del Teatro dei Risorti Lorenzo Borgogni;

Stefano Ciatti, per il coordinamento e la conduzione della serata;

ed infine i "Musicisti Nati" ancora una volta protagonisti di un evento di solidarietà del Rotary Siena Est.

E' stata quindi la volta dell'intervento di Noemi Caputo, in rappresentanza della Fondazione "Una Nessuna Centomila", a sostegno della quale è stato organizzato il concerto, che ha spiegato come essa si posizioni come la prima fondazione a sostegno dei Centri Antiviolenza, promuovendo la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne, anche attraverso un cambiamento culturale nella società, utilizzando linguaggi artistici e immediati come la musica, il teatro, il cinema ed entrando nelle scuole italiane con iniziative educative sull'affettività, coinvolgendo insegnanti, ragazzi e ragazze.

Presidente è Giulia Minoli e Presidente Onoraria Fiorella Mannoia; coinvolge numerosi artisti/e non come semplici testimonial, ma come parte attiva di un percorso condiviso che unisce competenze, esperienze e impegno per dare voce al cambiamento culturale necessario, anche attraverso un laboratorio tematico, vero e proprio spazio di confronto tra numerosi esperti/e che collaborano ed hanno precise competenze per l'elaborazione di riflessioni, documenti,

Titolo evento:	EVENTO MUSICALE "Musica e Solidarietà a favore della Fondazione "Una Nessuna Centomila"
Luogo evento:	Buonconvento
Partecipanti previsti:	10 Soci + 10 Ospiti = 20
Partecipanti effettivi:	0 Soci = 0

policy e azioni.

Dopo le 100.000 presenze a Campovolo (RCF Arena di Reggio Emilia) nel 2022, il doppio sold out all'Arena di Verona nel 2024 e il grande evento tutto esaurito in Piazza Plebiscito a Napoli nel 2025, Una Nessuna Centomila, l'evento simbolo contro la violenza sulle donne, ritornerà all'Arena di Verona il prossimo 21 Settembre 2026 ed ancora una volta le grandi artiste e i grandi artisti della musica e dello spettacolo saranno insieme sul palco per raccogliere fondi per i centri antiviolenza.

Il Presidente Capotorti in conclusione dell'intervento ha donato poi il quadro, realizzato come detto dall'artista Elena Conti, alla Fondazione.

Spazio quindi alla musica con la M più che maiuscola con la conduzione di Stefano Ciatti, che ha introdotto brani storici interpretati con grande maestria da musicisti che hanno saputo ben trasmettere l'emozione del "vero Rock"!

La Musicisti Nati Band è un noto progetto musicale e culturale e la serata ha visto la partecipazione di Chiara Urgelli (voce), Carmelo Arena (tastiere e voce), Franco Fabbrini (basso), Gianluca Meconcelli (batteria), Massimo Muratori (percussioni, tromba e altri strumenti), Diego Perugini (chitarra e direttore artistico), ed il contributo vocale in alcuni pezzi di Micael Fanti.

Ed i pezzi eseguiti sono stati un inno alla storia del Rock nel suo periodo di maggiore fulgore:

I Led Zeppelin con Stairway to Heaven e Rock and Roll;

Gli Alternate Current/Direct Current ovvero AC/DC con You shook me all night long e Back in black;

I Rolling Stone con Wild Horses e Honky Tonky women,

I Dire Straits con Sultans of swing e Money for nothing,

I Deep Purple con Child in time e Burn,

Vasco Rossi con Ridere di te e Gli angeli (dedicate alla Fondazione Una Nessuna Centomila),

Gli Who con Baba o' Riley e Pinball wizard,

I Genesis con Abacab e I know what i like,

Per concludere alla grandissima con I Pink Floyd di Comfortably numb e Shine on you crazy diamond (dedicate a Alex Zanardi).

Una performance di tutto rilievo che ha appassionato i presenti al Teatro dei Risorti di Buonconvento, completamente esaurito per una importante iniziativa di solidarietà.



17 maggio 2026

Nuovo automezzo alla Misericordia di Castelnuovo B.ga uniti tre club Rotari senesi Rotary Siena Rotary Club Siena Est Rotary Club Siena Montaperti

Titolo evento:	EVENTO INTERCLUB SERVICE - Donazione automezzo alla Misericordia
Luogo evento:	Castelnuovo B.ga - Chiesa dei SS. Giusto e Clemente (Piazza centrale)
Partecipanti previsti:	5 Soc + 1 Ospite = 6
Partecipanti effettivi:	0 Soc + 0

I tre Rotary cittadini hanno unito le forze per donare una nuova Fiat Panda alla Misericordia di Castelnuovo Berardenga destinata ai servizi assistenziali

Unire l'impegno e le intenzioni porta a grandi risultati, utili alla comunità. È ciò che è accaduto nei giorni scorsi mettendo in sinergia le attività solidali dei tre Rotary cittadini: il Rotary Club Siena, il Rotary Club Siena Est e il Rotary Club Siena Montaperti.

Domenica è stato consegnato un nuovo mezzo, una **Fiat Panda destinata ai servizi assistenziali**, alla Misericordia di Castelnuovo Berardenga, frutto di un'importante donazione realizzata proprio grazie ai tre Club.

"Siamo certi che unendo i nostri service per opere di grande impatto sociale si riesca davvero ad incidere sui bisogni delle comunità – dicono i tre presidenti dei Club, rispettivamente Annalisa Albano, Andrea Capotorti e Giancarlo Monari –. Crediamo di aver portato un contributo consistente alle attività della Misericordia di Castelnuovo Berardenga e di aver diffuso allo stesso tempo la cultura della solidarietà che ci sta molto a cuore".

Un'iniziativa che conferma come la collaborazione tra realtà del territorio possa trasformarsi in un aiuto concreto per i servizi dedicati alla comunità e alle persone più fragili.



di Claudia Faleri

TITOLO evento	CONVIVIALE LIGHT DINNER - La Grande Storia
Luogo evento	HOTEL FOUR POINTS BY SHERATON
Partecipanti previsti	30 Soci + 10 Ospiti + 4 ospiti Club = 52
Partecipanti effettivi	52 Soci + 2



La Grande Storia: un nuovo approccio allo studio dell'Universo, della Terra e della Vita

Nel corso della conviviale light dinner tenutasi presso l'Hotel Four Points by Sheraton, il Club ha avuto il piacere di accogliere il Prof. Enrico Tavarnelli, Professore Ordinario di Geologia Strutturale e Tettonica presso l'Università degli Studi di Siena, già gradito ospite in una precedente occasione, che ha accompagnato soci e ospiti in un affascinante viaggio attraverso le grandi tappe dell'evoluzione del cosmo, del nostro pianeta e delle forme di vita che lo abitano.

In apertura della serata, che ha visto anche la gradita partecipazione dei giovani dell'Interact, a testimonianza del costante dialogo tra generazioni che caratterizza la vita del Club, il Presidente Andrea Capotorti ha ricordato l'importante service promosso dal Club insieme al Lions Club Siena a sostegno dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM), il concerto di solidarietà per la Fondazione "Una Nessuna Centomila", la donazione da parte dei Rotary senesi di un nuovo mezzo alla Misericordia di Castelnuovo Berardenga e, infine, la cerimonia di consegna del "Premio Nazionale dell'Acqua", patrocinato dal Club, prevista per il 5 giugno presso l'Accademia dei Rozzi di Siena.

La parola è poi passata al Prof. Tavarnelli, il quale ha introdotto i presenti al concetto di "Grande Storia", come sviluppato e promosso a livello internazionale grazie al contributo dello scienziato Walter Alvarez, che ricorda essere stato insignito della laurea honoris causa proprio dall'Università di Siena. Al centro della relazione vi è stata l'idea che la comprensione dei grandi fenomeni naturali richieda un approccio olistico e multidisciplinare, capace di superare una visione esclusivamente specialistica o riduzionista; in questa prospettiva, la geologia assume la veste di una vera e propria scienza storica, che attraverso lo studio delle rocce e dei processi terrestri consente di ricostruire eventi avvenuti milioni di anni fa.

Particolare interesse ha suscitato il tema delle grandi estinzioni di massa, e in particolare quella che segnò la fine dell'era dei dinosauri. Il Relatore ha illustrato come per lungo tem-



po la comunità scientifica si sia interrogata sulle cause di un'estinzione che colpì simultaneamente un numero straordinario di specie viventi: la svolta arrivò proprio grazie agli studi di Walter Alvarez, che, analizzando gli affioramenti della Gola del Bottaccione presso Gubbio, individuò uno strato di pochi centimetri di argilla posto tra le rocce del Cretaceo e quelle del Terziario, caratterizzato da un'insolita concentrazione di iridio, elemento raro sulla superficie terrestre ma abbondante nei meteoriti. Questa scoperta portò alla formulazione della teoria dell'impatto di un gigantesco asteroide, successivamente collegato al grande cratere situato nella penisola dello Yucatán. L'enorme energia liberata dall'impatto avrebbe provocato tsunami di proporzioni eccezionali e un diffuso oscuramento dell'atmosfera terrestre, con conseguenze climatiche devastanti che determinarono l'estinzione dei dinosauri e, al tempo stesso, crearono le condizioni per la successiva affermazione dei mammiferi.

Attraverso questo affascinante esempio, il Prof. Tavarnelli ha evidenziato come la comprensione di eventi così complessi sia stata possibile soltanto grazie alla collaborazione tra discipline diverse – geologia, fisica, astrofisica, geochimica e paleontologia – dimostrando concretamente il valore di un approccio integrato alla conoscenza.

La Relazione, seguita con grande attenzione dai soci e dagli ospiti presenti, ha offerto numerosi spunti di riflessione sull'importanza del dialogo tra le diverse aree del sapere e sulla capacità della ricerca scientifica di ricostruire, attraverso indizi apparentemente minimi, alcuni dei capitoli più straordinari della storia del nostro pianeta, contribuendo al successo di una serata particolarmente apprezzata per la qualità dei contenuti e la vivacità del confronto.





di Ettore Pellegrini

Titolo evento	EVENTO DI RICORDO DI MARCO BAGLIONI
Luogo evento	Palazzo Chigi Saracini - Via di Città, 58 - Siena
Partecipanti previsti	11 Soci + 14 Chigiani + 1 Ospite Club = 46
Partecipanti effettivi	20 Soci = 0

La serata del premio Marco Baglioni alla Chigiana



Filippo Bogdanovic (violino), Myriam Traversa (viola), Mattia Geracitano (violoncello), Laura Licinio (pianoforte) sono i componenti del quartetto Cino Ghedin, che ha vinto il Premio Marco Baglioni alla sua prima edizione. Organizzato dall'Accademia Chigiana in collaborazione col Rotary Club Siena Est, l'importante nuovo riconoscimento per i più bravi tra i giovani musicisti è stato assegnato a questo complesso davvero giovane, sia per essersi costituito meno di due anni fa, sia per la fresca età dei quattro concertisti, frequentatori dei corsi chigiani tenuti da Bruno Giuranna e della Scuola di perfezionamento di Musica da Camera di Roma con Ivan Rabaglia, che, nel Concerto dei vincitori, hanno mostrato un'eccellente tecnica e un notevole talento musicale. Requisiti sottolineati dai lunghi, convinti applausi del folto pubblico di rotariani e di ospiti dell'Accademia presenti nel salone di Palazzo Chigi, e già apprezzati dai dirigenti chigiani, che fin dallo scorso anno avevano selezionato il quartetto Ghedin per iniziative di portata internazionale e ne avevano apprezzato la positiva partecipazione a importanti concorsi in Italia e all'estero.

Questa *concert hall* - suggestivo tempio della musica, progettato un secolo fa da Arturo Viligiardi per il conte Guido Chigi Saracini - ha idealmente suggellato una nuova, proficua sinergia tra la celebre Accademia e il nostro Club nel nome di un suo autorevole Socio, il compianto Marco Baglioni, che tanto si era speso per l'istituzione chigiana e che opportunamente viene oggi ricordato e lo sarà in futuro con l'istituzione del premio che ne porta il nome: destinato a custodire e perpetuare l'eredità morale, civile e culturale di una figura che ha onorato la nostra Città e l'intera famiglia rotariana.

La consegna del premio Baglioni non poteva non avvenire nella evocativa sala chigiana e non essere nobilitata da un pregevole evento musicale. Il Concerto per i vincitori, appunto, nel corso del quale sono state eseguite opere cameristiche di Robert Schumann e di Johannes Brahms: il "Quartetto in mi bemolle maggiore op. 47" composto nel 1842 e il "Quartetto n. 3 in do minore op. 60" completato nel 1875. Celebri pagine del Romanticismo musicale ottocentesco, che specialmente

negli impetuosi "finali" e nei movimenti più "sostenuti" e "vivaci" esaltano con il pieno strumentale il vigore espressivo dei loro compositori, mentre negli "andanti" intessono fraseggi di più tenue effetto melodico.

La serata, era iniziata con gli interventi di Angelo Armiento, Nicola Sani e Stefano Jacoviello: i dirigenti chigiani con i quali



Marco Baglioni, già consigliere d'amministrazione dell'Accademia nonché membro del Collegio Sindacale, aveva collaborato più intensamente e dai quali venivano pronunciate sincere parole di stima e di riconoscenza nei suoi confronti. In particolare da Sani era ricordato l'impegno dell'amico Marco nell'accompagnare la moderna evoluzione della Chigiana, offrendo un solido contributo di competenza e di senesità all'attuale significativo consolidamento dell'istituzione. Un impegno appassionato, generoso e proficuo nel percorso verso il recupero dell'originaria grandezza dell'Accademia Chigiana e di quella sua dimensione internazionale che il conte Chigi aveva raggiunto con brillanti iniziative e lungimiranti programmi destinati ad entrare nella storia della Musica.

(segue)



di Ettore Pellegrini

La serata del premio Marco Baglioni alla Chigiana



Temi infine ripresi dal nostro Presidente, Andrea Capotorti, che dopo essersi complimentato con i musicisti vittoriosi, con Nicola Sani e con gli altri dirigenti dell'Accademia, introduceva il Socio Stefano Fabbri, pure figura eminente nelle recenti vicende accademiche, spesso condivise con Baglioni, del quale aveva a suo tempo redatto un commovente necrologio - che non abbiamo mancato di pubblicare in questo Notiziario - e Stefano si rivolge ai presenti con sentite parole:

È davvero meraviglioso vedervi così numerosi in questa sala per celebrare la memoria di Marco.

Il nostro legame, dopo la conoscenza e la frequentazione al Rotary, è iniziato proprio qui, all'Accademia Chigiana, quando ci siamo ritrovati insieme nel Consiglio d'Amministrazione. Ma la verità è che i nostri incontri preferiti non erano solo quelli istituzionali: il sabato ci vedevamo al bar per un caffè e finivamo sempre a parlare di cultura, di musica e, soprattutto, di Chigiana. Quelle che all'apparenza sembravano semplici chiacchiere da bar, piano piano si trasformavano in progetti concreti. Idee che hanno preso vita grazie alla fondamentale collaborazione di Nicola Sani, Angelo Armiento e Stefano Jacoviello, che mi hanno appena preceduto in questo saluto: persone capaci e ispirate con il nostro identico obiettivo.

Trovarsi qui stasera ha un significato speciale. Questo luogo per noi era il simbolo della rinascita dell'Accademia, il compimento di un sogno. Siamo nel cuore della Chigiana, nel "ventre" del suo organo appena restaurato, in una sala bellissima, dotata delle tecnologie più evolute ma invisibili, per rispettarne la storia e l'architettura.

Da qui la Chigiana è partita, è cresciuta, e continuerà a essere una scuola d'eccellenza. Con lo stesso spirito, mi auguro di cuore che il premio nato in memoria di Marco – dedicato ai giovani talenti e al futuro della musica – possa proseguire per molti, moltissimi anni innalzando il nome della Chigiana e di Marco!

Lasciato il Salone dei Concerti, l'evento proseguiva nell'austero cortile dello storico Palazzo, dove un tempo grandi maestri chigiani, nelle calde notti dell'estate senese, offrivano preziosi saggi della loro arte e insegnavano ai giovani ad apprezzare la "vera" Musica. Qui terminavano le celebrazioni di un'iniziativa che fa onore al Rotary Club Siena est, patrocinatore di un servizio destinato, nello stesso tempo, ad aiutare i migliori giovani musicisti; a sostenere la missione dell'Accademia Chigiana per la formazione e la diffusione del sapere musicale; a rendere il giusto riconoscimento ad un Socio meritevole che un premio particolare e significativo sia legato al suo nome.





di Ettore Pellegrini

DIARIO DI UN VIAGGIO IN LAGUNA

Lasciati alle spalle i temporalisti che quella mattina imperversavano in alcune terre senesi, i rotariani in viaggio con destinazione Venezia e Chioggia approdavano all'isola del Tronchetto sotto un sole splendente, trovando un gradevole clima estivo.

L'eccellente organizzazione del Siena Est evitava le perdite di tempo per noiose attese o lunghe code, essendo già pronto a salpare il battello che attraverso lo scenografico canale della Giudecca - non più angariato da enormi navi crocieristiche - avrebbe condotto il gruppo verso l'Arsenale: sede della Biennale e primo obiettivo di giornata. L'imbarcazione correva veloce, ma non impediva di gustare il fascino delle candide chiese dai campanili un po' storti e dei sontuosi palazzi nobiliari che caratterizzano la skyline di Venezia e che rendono indimenticabile la navigazione negli antichi canali.

Prima dell'ingresso alla Biennale la compagine si disperdeva nella zona al fine di consumare un veloce lunch ed i più fortunati potevano provare la suggestione di mangiare all'aperto in un tipico *campiello* veneziano o in una *calle* sulla riva di un immane canale.



Alla Biennale il gruppo era atteso da esperte guide che hanno opportunamente ricordato i presupposti storici e culturali dell'istituzione veneziana: espressione, alle origini, della più avveniristiche forme di architettura e in seguito sede dell'Esposizione Internazionale d'Arte, giunta alla 61 edizione. Organizzata in padiglioni nazionali, la mostra esibisce, va detto subito, le opere più rappresentative della cultura figurativa moderna, prodotte in ogni parte del mondo e selezionate con grande competenza dalla celebre critica svizzera di origine camerunense Koyo Kouoh. Per la prematura scomparsa della curatrice, il progetto dell'Esposizione denominata "In Minor Keys" è stato portato a termine e allestito dal suo apprezzato gruppo di lavoro. Il padiglione italiano è invece stato allestito da Cecilia Canziani alle Tese delle Vergini: un'area particolare dell'Arsenale, come i Giardini e come i diversi ambienti espositivi esterni che hanno ospitato le rassegne di altri paesi. Tra queste è stata molto discussa la presenza della Russia, al centro di un accesa *querelle* e anche di polemiche politiche.

Non è possibile, in questa sede, descrivere analiticamente i padiglioni che sono stati attraversati dal gruppo senese e le opere che sono state osservate - con ammirazione ma anche con non poche perplessità - nella lunga visita, comun-

que effettuata da tutti con grande attenzione a percepire le nuove dimensioni dell'arte, a provare inedite suggestioni, a ricercare valori estetici sconosciuti, riportando, infine, un non comune arricchimento critico e culturale.

D'altra parte la stessa complessità architettonica e funzionale dell'Arsenale, il suo ruolo nella storia di una importantissima città-stato, non poteva lasciare indifferenti i visitatori, gran parte dei quali non avevano mai attraversato le sale e i cortili di questa monumentale struttura, pur vantando una buona conoscenza delle altre meraviglie presenti sulla Laguna. Cuore e cervello dell'antica grandezza marinara di Venezia - dominatrice militare e commerciale del Mediterraneo verso oriente, nonché protagonista a Lepanto - lo storico edificio, già destinato ad armare le flotte della Serenissima, è stato trasformato in un formidabile contenitore museale; in un tempio di quella cultura artistica che, superando confini e divisioni, annullando guerre e rappresaglie dovrebbe diffondere tra i popoli lo spirito della concordia e della solidarietà. Purtroppo non è così, ma è già tanto poter riconoscere che sotto l'egida della pregevole iniziativa veneziana si sono pacificamente ritrovati artisti di culture contrapposte, di religioni diverse, di paesi in guerra tra loro.

Dopo la rituale passeggiata lungo la Riva degli Schiavoni e un costosissimo chinotto in Piazza San Marco - dove la "grande bellezza" dell'architettura gotica veneta e lo splendore dei marmi policromi resistono indomiti all'impeto dell'ormai deleteria overdose di turismo, ma per quanto tempo ancora? - il gruppo rientrava in battello al Tronchetto e di qui in pullman a Chioggia, dove molti agognavano un meritato riposo. Tuttavia, a causa di una ZTL poco chiara e di una traditrice segnaletica dell'itinerario verso l'albergo, tutta la comitiva, che la seguì con malriposta fiducia, fu indotta a sbagliare strada. Cammina cammina e dopo aver percorso una distanza doppia di quella normale, gli spossati podisti raggiunsero finalmente l'hotel Grande Italia, che per fortuna era molto accogliente e disponeva di una valida cucina. Infatti fu molto apprezzato il ricco banchetto di benvenuto, che favorì l'opportuno recupero delle fatiche di una giornata assai intensa per i lunghi spostamenti alla Biennale, per la passeggiata a Venezia e per la maratona finale attraverso Chioggia. Chi scrive, dovendo misurare per motivi terapeutici le distanze percorse, alla sera constatò che aveva camminato per oltre dieci chilometri; come, più o meno, tutti gli altri. (segue)





di Ettore Pellegrini

DIARIO DI UN VIAGGIO IN LAGUNA

Alla mattina, una buona prima colazione confermava la validità dell'albergo e ancora un'assolata giornata estiva accompagnava il gruppo nella visita a Chioggia, che fu condotta da una giovane e carina guida locale, ben preparata nell'illustrare i valori storico artistici e antropologici dell'antica città lagunare: come Venezia costretta per secoli a subire le perniciose invasioni dell'*acqua alta*, che inesorabilmente condizionavano i ritmi della



vita dei chioggiotti ed imponevano rigide condizioni edilizie e funzionali alle abitazioni. Lungo il Canal Vena, antica e principale via d'acqua interna, fu osservato il "piccolo Mose", prototipo della più grande opera infrastrutturale destinata a proteggere Venezia dalle periodiche, esose alluvioni. Poi furono visitate alcune delle numerose chiese che attestano l'antico spirito religioso della città: quella del Patrocinio e di San Filippo Neri, con la bella facciata neoclassica in travertino, e, annunciata dall'altissimo campanile, la cattedrale di Santa Maria Assunta dal candido interno a croce latina suddiviso in tre navate. Inoltre fu attraversato il vivace, colorito, stuzzicante mercato del pesce: vetrina della principale risorsa economica dell'area lagunare, dove è attiva un'imponente flotta di pescherecci. Quindi, lungo la via centrale di Chioggia, il gruppo si disperse partecipando alla normale quotidianità dei chioggiotti per poi ritrovarsi al punto d'imbarco e salire sul battello che l'avrebbe condotto con una piacevole navigazione verso Pellestrina.

La nave attraccò ad uno dei tanti moli del ridente borgo lagunare. Nel mezzo del giorno un caldo sole estivo illuminava le facciate delle case e ne esaltava la policromia. I podisti rotariani effettuarono un buon allenamento percorrendo la lunga via litoranea fino al ristorante: umbratile pausa di riposo con serena, rinfrescante immagine della laguna sulla quale si affacciava. Soprattutto dava soddisfazione ai numerosi *gourmet* del gruppo con ottime portate di piatti locali, ovviamente a base di pesce e molluschi. Per la cronaca alcuni commensali, non escluso lo scrivente, si distinsero per aver divorato interi vassoi di cozze e l'eccellente calamarata - sia pur con l'aiuto inatteso di un gabbiano temerario.

Nella navigazione di ritorno, dopo aver costeggiato la lunga barriera del Murazzo, l'imbarcazione della compagine rotariana raggiunse Sottomarina, dove, a chiusura della bocca di porto, furono osservate con interesse le grandi attrezzature

del Mose e, successivamente, attraversò il caotico scalo di questo centro peschereccio contiguo a Chioggia. Infine rientro alla base e pomeriggio libero per perfezionare la visita della città.

Alcuni rotariani che andarono a messa in una delle più belle chiese chioggiotte, la Basilica Minore di San Giacomo Apostolo - segnalata da uno sveltante campanile e dall'ampia facciata in laterizio - poterono ammirare pregevoli opere di artisti veneti del XVIII

secolo ed osservare l'interessante collezione di "tele": ingenui ex voto dipinti su tavolette lignee di non grande pregio artistico, ma interessante attestato di una forte religiosità popolare, che decorano l'interno del tempio.

Alla sera, cena in un ristorante tipico del centro città e nuova passeggiata libera lungo il Canal Vena. Così, quasi per caso, un drappello di rotariani entrò in un edificio che sembrava invitare alla visita. Si trattava dell'ex oratorio della Confraternita della SS.ma Trinità, aperto solo alla sera, ma impreziosito da molti dipinti di scuola veneta cinque seicentesca in gran parte opere di buona qualità - come i 24 teleri che decorano il soffitto dell'aula principale eseguiti da Jacopo Palma il Giovane e aiuti - nonché da una ricca collezione di arredi sacri: mobili da sacrestia e preziosi oggetti liturgici d'argento. Quindi il rientro in albergo lungo il pittoresco *rio*, dove allegre compagnie di giovani chioggiotti si godevano il fresco della notte nei numerosi, accoglienti locali di intrattenimento, che al vago chiarore di piccole luci offrivano magiche suggestioni.

L'ultimo giorno iniziò con una severa marcia mattutina, che i podisti rotariani, ben allenati dalle camminate precedenti affrontarono con vigore e senza particolari lamentele. D'altra parte, la meta era molto accattivante proponendo i nuovi e interessanti paesaggi delle Valli di Comacchio, in uno scenario lagunare diverso da quello già contemplato tra Venezia e Chioggia. Infatti, non più serene distese azzurre tra cielo e mare, ma uno stretto canale limaccioso si apriva alla navigazione dell'imbarcazione, rigorosamente a chiglia piatta, che conduceva il gruppo ad esplorare una parte della Riserva Naturalistica di Comacchio dove la flora e la fauna erano tornate dominanti. (segue)



di Ettore Pellegrini

DIARIO DI UN VIAGGIO IN LAGUNA

Scarsissime le tracce di antropizzazione che sono state avvistate e visitate: piccole chiuse sbarrate dai "lavorieri", vecchi capanni di pescatori d'anguille, modesti ricoveri per chi viveva in laguna e nella laguna trovava di che vivere. Acquitrini in cui dominatori assoluti sono gli animali acquatici e specialmente varie razze di uccelli che proliferano in assoluta libertà, trovando cibo abbondante, non venendo molestati da altri animali e non potendo essere cacciati dall'uomo. Ne era buon testimone un intruso, un grasso fagiano giunto dall'entroterra che aveva trovato il suo paradiso terrestre in mezzo a una macchia palustre, forse privo di una compagna ma al riparo da malintenzionate doppiette.

La guida, detto "il Bellone di Comacchio" sciorinava informazioni storico naturalistiche in quantità industriale, mentre guidava i partecipanti tra isolette, canali e nugoli di zanzare, non rinunciando a chiosare "simpaticamente" la narrazione con dettagli autocelebrativi. Tuttavia le sue parole descrivevano un'area del nostro paese davvero particolare e molto interessante sotto vari profili disciplinari; un'area certamente meritevole di adeguate attenzioni anche per un opportuno approfondimento scientifico. Un chiaro invito a tornare nelle Valli di Comacchio, come nel Delta del Po, con maggiori disponibilità di tempo e voglia di conoscere, ma non dimentichiamo che, sia pure in scala ridotta, nella maremmana Diaccia Botrona si ritrovano un analogo contesto ambientale ed un equivalente patrimonio faunistico: dal rarissimo falco pellegrino, al grande airone cinerino, ai veloci fenicotteri rosa che in volo assumono un perfetto profilo aerodinamico idoneo per percorrere grandi distanze. Basti pensare che quelli visti nelle Valli e divenuti ormai stanziali provengono dalla Camargue.

Al termine della minicrociera palustre la comitiva rotariana lasciava il battello con la nitida visione di queste straordinarie frecce viventi e del loro roseo piumaggio. Accaldati e soprattutto affamati i suoi componenti si riunivano nel ristorante prossimo all'imbarcadere per consumare l'ultimo pranzo lagunare: piatti di pesce tra cui degno di nota risultò un primo di riso ai gamberi. Quindi di nuovo in pullman verso l'antico borgo di Comacchio: ultima meta del viaggio dove il gruppo giunse nel primo pomeriggio con un clima rovente aggravato dall'elevato tasso di umidità. D'altra parte nel cuore delle Valli di Comacchio non c'era da aspettarsi una nevicata! Ancora una volta l'autista mostrò scarsa con-



fidenza con i sensi unici del paese ed avendo fermato il pullman lontano dal centro abitato permise all'ormai rodato podisti rotariani di mostrare il loro eccellente stato di forma. Comunque la passeggiata per Comacchio fu abbastanza breve perché ormai incombeva il rientro a Siena, ma anche perché la pur brava guida locale non aveva particolare meraviglie storico artistiche da illustrare, se non strani ponti multi

direzionali eretti nei punti d'incrocio dei canali: interessante esempio di un'architettura inconsueta ma funzionale alle particolari esigenze di un insediamento lagunare attraversato da numerosi corsi d'acqua. Comunque il centro storico di Comacchio, tipico agglomerato romagnolo costruito prevalentemente in laterizio e impreziosito da alcuni eminenti edifici direzionali, era sconosciuto a molti e rappresentò un utile completamento del programma di viaggio.

Al termine della visita, la partenza per Siena fu rallentata dalla non semplice ricerca di un bagno, che causò il ritardo di alcune signore, ma il viaggio di ritorno avvenne nei tempi previsti, nonostante che il pullman, vecchio e problematico, avesse destato serie e motivate preoccupazioni tra i passeggeri e scatenato le giuste ire del Presidente contro l'impresa che aveva assicurato tutt'altro mezzo di trasporto.

Il viaggio, intenso, emozionante, costruttivo, è stato molto apprezzato da tutti! Talvolta è risultato faticoso, ma per situazioni assolutamente casuali e imprevedibili. Davvero eccellente la preparazione del programma di viaggio, tutta *home made*, opportunamente favorita dalle conoscenze del Presidente che ha potuto curarne l'organizzazione sulla base di precedenti esperienze personali *in loco* e che ha gestito la regia delle numerose escursioni con una presenza assidua minuto per minuto. Regia che non sarebbe stata possibile senza il costante, premuroso aiuto di Rita Mancini Capotorti, senza la generosa disponibilità di Roberto Mecheroni e sen-

za la solerte assistenza di Rosanna Zari: Prefetto del Club e consorte di Walter Ligas, il produttore di un indimenticabile video reportage di tutta la spedizione rotariana. Certamente un modello per i futuri viaggi del Club e una piena conferma del valore di tali iniziative non solo per la coesione e per la solidarietà tra i Soci, ma anche per la diffusione della cultura, che, non dobbiamo dimenticarlo, costituisce una delle principali finalità istituzionali del Rotary Club.



Titolo evento:	CERIMONIA DI CONSEGNA DEL PREMIO NAZIONALE DELL'ACQUA
Luogo evento:	Accademia dei Rozzi - Sala degli Specchi
Partecipanti previsti:	13 Soci + 8 Ospiti = 21
Partecipanti effettivi:	0 Soci = 0

CERIMONIA DI CONSEGNA DEL “PREMIO NAZIONALE DELL’ACQUA”

svoltasi presso la Sala degli Specchi dell’Accademia dei Rozzi.

Dopo il saluto di benvenuto dell’ARCIROZZO, Dott. Alfredo Mandarini illustre socio del nostro Club, il Dott. Filippo Verre, Direttore Esecutivo di Acqua Panel nonché figlio del nostro socio Prof. Luigi Verre, ha effettuato l’intervento introduttivo. Si sono quindi succeduti gli interventi dei vari relatori. La cerimonia si è conclusa con la consegna del “Premio Nazionale dell’Acqua”.





di Claudio Giomini

Titolo evento:	CONVIVIALE LIGHT DINNER INTERCLUB – dedicata alla chiusura del District Grant
Luogo evento:	c/o HOTEL FOUR POINTS BY SHERATON
Partecipanti previsti:	17 Soci + 4 Ospiti = 21
Partecipanti effettivi:	0 Soci = 0

Conviviale Interclub District Grant 2025-2026

“La cura non farmacologica dei malati di Alzheimer”

A bordo piscina dell'Hotel Four Points by Sheraton si è tenuta la conviviale del nostro club, insieme al Rotary Siena, Rotaract, Interact ed Inner Wheel di Siena, per la rendicontazione del progetto District Grant dell'annata, che era stato presentato in un incontro al caminetto lo scorso sette Ottobre. La sinergia di ben cinque club ha consentito di svolgere un importante progetto a favore dell'Associazione “A piccoli passi”, il cui presidente Luca Ciani ne ha tratteggiato le principali caratteristiche e le attività effettuate.

Si è trattato di un programma formativo per approfondire il metodo Montessori per le demenze, ideato dal dottor Cameron Camp, che favorisce la qualità della vita dei malati, infondendo loro fiducia e serenità, e contribuendo anche a fornire positivi effetti alle loro famiglie. Tale programma si è rivolto a medici, studenti, specialisti, caregivers consentendo di ottenere un attestato di competenza sulla materia, che mette al centro l'assistenza non farmacologica a chi è colpito dalla malattia di Alzheimer utilizzando il sopra ricordato metodo Montessori applicato alla demenza. Esso adatta i principi educativi della pedagogista agli anziani con decadimento cognitivo, stimolandone la capacità residue, preservando l'autonomia, riducendo l'ansia e restituendo dignità alle persone, focalizzandosi su ciò che sanno ancora fare e non su ciò che hanno perso.

La formazione è evidentemente fondamentale per far assimilare ai soggetti coinvolti una simile metodologia in modo che la possano poi applicare: a ciò è servito il service effettuato, che ha coinvolto il nostro club come capofila e gli altri quattro come partecipanti, a conferma della grande attenzione dedicata a contribuire a migliorare la qualità della vita delle persone, mettendo questa volta al centro gli anziani. (CG)



Titolo evento:	IX GOLF CUP ROTARY SIENA EST
Luogo evento:	Royal Golf La Bagnaia - Ristorante Cateni, Via dei Pratini, 19 – Orgia
Partecipanti previsti:	9 Soci + 6 Ospiti = 15
Partecipanti effettivi:	0 Soci = 0

IX GOLF CLUB ROTARY SIENA EST

**con raccolta
fondi a
favore dell'
Associazione
QuaViO**

IX ROTARY SIENA EST GOLF CUP
Royal Golf Club La Bagnaia

(di Sara Galgani)

Domenica 14 Giugno si è svolto l'ormai tradizionale Torneo di Golf organizzato dal RC Siena Est, con lo scopo di raccogliere fondi per un service a favore della "QuaVio", l'organizzazione di volontariato che si occupa della qualità della vita in Oncologia.

Il primo premio lordo del Rotary Cup Siena Est è stato vinto da Francesco Franzinelli Socini Guelfi mentre il primo premio netto da Steven Verhelst. Il secondo netto è stato vinto da Adriana Scopelliti e il terzo netto da Claudio Regoli. La giornata si è conclusa con una merenda cena dal Cateni ad Orgia.

Il Presidente Andrea Capotorti ha ringraziato tutti i giocatori che hanno partecipato, oltre ai soci Steven Verhelst e Andrea Santini per l'organizzazione dell'iniziativa.





“Passaggio delle Consegne”

Tema evento	CONVIVIALE DEL PASSAGGIO DELLE CONSEGNE
Luogo evento	La Torre di Vicobello - Siena
Partecipanti previsti	200 Soci + 30 Ospiti + 15 Ospiti Club + 1 invitato + 115
Partecipanti effettivi	0 Soci + 0

Al Rotary Club Siena Est: l'Architetto Sandro Senni è il nuovo Presidente per l'annata 2026-2027.

La suggestiva location delle “Volte di Vicobello” ha fatto da cornice ad una piacevole serata alla presenza dell'Assistente del Governatore del Distretto 2071, Avv. Nunziata Carbè, di altre Autorità Rotariane della zona e di altri Club, del Presidente dell'Interact e di numerosi ospiti: il tutto all'insegna dell'amicizia e dei valori rotariani improntati al servizio per gli altri e al forte legame con il territorio e con la società senese.

Il Presidente uscente Andrea Capotorti ha fatto un bilancio del suo operato durante l'annata che si conclude il 30 Giugno, che ha visto il Club Siena Est protagonista di numerosi ed importanti service a favore della nostra comunità, e ha ringraziato per il sostegno ricevuto da parte dei suoi più stretti collaboratori e, in generale, da tutti i soci.

Il nuovo Presidente Sandro Senni ha ribadito la volontà di continuare con la tradizione del Club, dove i rapporti di amicizia e l'impegno dei soci hanno dato vita nel corso degli anni a iniziative di rilievo legate sia alla cultura che al sostegno di coloro che hanno più bisogno di aiuto, e ha poi presentato il nuovo Consiglio Direttivo e le Commissioni che lo coadiuveranno nell'attività che sarà come in passato improntata alla collaborazione con Istituzioni, Enti ed Associazioni locali per portare in vari campi l'azione al servizio degli altri.

Ad Andrea Capotorti è andato il ringraziamento di tutto il Club per il lavoro svolto e a Sandro Senni i migliori auguri per la nuova annata che avrà inizio tra pochi giorni. (C.G.)

Siena, 24 Giugno 2026

Claudio Giomini



Rotary Club Siena Est



Rassegna Stampa

LA CITTÀ E LA SCIENZA

L'eredità

Rappuoli ricorda Venter
«Lo convinsi ad aiutarmi
per il vaccino
del meningococco B»

Il direttore scientifico della Fondazione Biotechopolis di Siena contattò il padre del Dna, lo scienziato che per primo sequenziò il genoma umano

SIENA

Scomparsa all'età di 79 anni Craig Venter, il biologo americano che sequenziò per primo il genoma umano, arrivando a decifrare il Dna, il pioniere della genetica molecolare. «Uno dei protagonisti più innovativi della biologia. La sua scomparsa richiama una direzione che oggi è più attuale che mai: utilizzare la conoscenza del genoma per costruire soluzioni concrete per la salute umana». Così Rino Rappuoli, direttore scientifico Bio-

techopolis di Siena lo ricorda. «Nel 1995 Venter pubblicò il primo genoma completo di un organismo vivente - ripercorre Rappuoli - Era una tecnologia rivoluzionaria e all'epoca nessuno aveva mai visto un genoma intero. Capì immediatamente che si apriva una possibilità nuova anche per il mio campo. Andai negli Stati Uniti per incontrarlo e gli proposi di sequenziare il genoma del meningococco B, per sviluppare poi un vaccino. All'inizio non era interessato, stava già guardando alla sfida più grande del genoma umano, ma dopo aver compreso la

gravità della malattia (per i bambini) accettò. Da quella decisione è nata una collaborazione durata decenni e un cambio di paradigma. Per la prima volta nella storia dei vaccini non siamo partiti dall'analisi diretta del microrganismo, ma dalle informazioni contenute in un computer. Questo approccio, la mia "reverse vaccinology", ha consentito di identificare in pochi mesi un numero di antigeni superiore a quello scoperto in decenni di ricerca tradizionale. La potenza della genetica avrebbe cambiato tutto».



Da quella intuizione è nato il vaccino contro il meningococco B. «Quei componenti del vaccino - continua - non sarebbero stati individuati con le tecnologie precedenti in tempi ragionevoli. È stato necessario un salto tecnologico e culturale. Venter impiegava oltre un anno per sequenziare un genoma batterico. Oggi sequenziamo migliaia di genomi in un giorno. Alcuni anni dopo il genoma umano, Craig si è concentrato sulla creazione in laboratorio di geni sintetici e mi chiese se avessi voluto usare questa nuova tecnologia per fare

dei vaccini. L'occasione per usarla arrivò il giorno di Pasqua del 2013 quando il Center for disease control cinese pubblicò su internet la sequenza di un virus aviario (H7N9) che aveva tutte le caratteristiche per causare una pandemia. Il lunedì di Pasqua Venter sintetizzò i geni usando la sequenza scaricata da internet e con i geni sintetici facemmo due vaccini, uno con virus tradizionale e uno a Rna. Il nuovo modo di fare vaccini con geni sintetici è stato usato nel 2020 per i vaccini Covid».

Paola Tomassoni



Domani su Rai2

'Il valore dell'industria alimentare italiana' Riccaboni a Quasar

Il professor Angelo Riccaboni sarà protagonista della trasmissione Quasar dal titolo "Il valore dell'industria alimentare italiana", domani alle 10.10 su Rai2. Il professor Riccaboni, presidente Santa Chiara Lab, interverrà per approfondire il ruolo strategico del comparto agroalimentare nazionale e analizzare il tema della sostenibilità e dell'innovazione per la competitività delle filiere agroalimentari. Particolare attenzione al modello della dieta mediterranea.

.. 8

VENERDÌ - 22 MAGGIO 2026 - LA NAZIONE

QN

LA CITTÀ E LA CULTURA

Da oggi esposizione aperta al pubblico

'Abitare il Rinascimento'
Dipinti, ambienti, arredi
«Papesse, ritorno alle origini»

Inaugurata la mostra nel palazzo trasformato in un'abitazione del Quattro-Cinquecento. Costa: «Opere in costante dialogo con l'ambiente». Coppini: «Impegno per la cultura»

di Riccardo Bonelli

Tra camera da letto affollata, cassoni dipinti, spartane stonate e oggetti pensati per accompagnare la vita quotidiana delle famiglie aristocratiche, il Rinascimento senese torna a essere uno spazio da abitare. È questo il cuore della mostra "Abitare il Rinascimento. Anelli domotici a Siena dal XV secolo all'epoca della Maniera", in programma al Palazzo delle Papesse da oggi al primo novembre, con oltre ottanta opere tra dipinti, mobili e suppellettili provenienti da collezioni pubbliche e private italiane e internazionali.

Prodotta da Opera Laboratori in collaborazione con la Fondazione Monte dei Paschi di Siena e a Vermorelli Progetti, la mostra è curata da Laura Bonelli e Martina Casagrande e rappresenta una svolta significativa per Palazzo delle Papesse, che dopo anni di programmazione dedicata soprattutto al contemporaneo torna a dialogare con la propria origine rinascimentale.

L'idea dell'esposizione è quella di ricostruire gli ambienti domestici per cui queste opere furono concepite. Non semplici quadri da parete, dunque, ma elementi veri dell'arredo di dimore nobiliari, letterari, teatrali di fatto, descritti da parte, manufatti tessili e soprattutto cassoni e spartane stonate che raccontano storie di potere, di mondo, di potere e di mondo. Oggetti che avevano una funzione pratica ma anche educativa e simbolica, destinati in particolare alla camera da letto, luogo centrale della vita familiare e del matrimonio. Attraverso affollamenti immensi, tessuti e ricostruzioni ambientali, l'installazione viene accompagnata da una serie di case senesi tra Quattro e Cinquecento, dove l'arte diventava parte integrante della quotidianità.

La storia raffigurata sugli arredi, spesso dedicata a eroi ed eroine dell'epica, si presta a essere letta in chiave politica e morale di comportamento, soprattutto rivolta alle giovani signore. Nel percorso espositivo trovano spazio opere di alcuni tra i



Apre da oggi al pubblico il Palazzo delle Papesse la mostra "Abitare il Rinascimento"

principali artisti della scuola senese, da Francesco di Giorgio Martini a Domenico Beccafumi, passando per Benvenuto di Giovanni, Bernardino Fungai, Giovanni del Pollaiuolo e Andrea Pollaiuolo. L'esposizione si apre proprio con uno scorcio rinascimentale attribuito a Francesco di Giorgio Martini e bottega, testimone per l'ossessione, proveniente dall'ambiente culturale dei Polaiuoli, l'ossessione di rappresentare il recupero e il restauro che ha accompagnato la preparazione della mostra.

Numerosi opere e suppellettili sono state restaurate grazie al sostegno di Opera Laboratori e Fondazione Monte dei Paschi di Siena, riportando alla luce dettagli e cromie originarie spesso perduti nel tempo. I prestiti arrivano da istituzioni come la Pinacoteca nazionale di Siena, il Museo del Bargello, il Museo Stibbert, il Museo dei Pitti Palati, oltre che da collezioni private alla famiglia Chigi Saracini e alla Banca Monte dei Paschi. Una serie di collaborazioni che, come sottolineato dagli organizzatori, punta non solo a valorizzare il patrimonio artistico senese ma anche a restituire ai suoi contesti d'origine. Come ha osservato Beppe Costa, presidente e amministratore delegato, Opera Laboratori, «ogni opera esposta è una serie di storie dedicate

Installazioni e catalogo

IL PROGETTO



Riccardo Bonelli, Presidente di Opera Laboratori

Ad accompagnare il percorso della mostra installazioni multimediali e apparati didattici, per approfondire il significato simbolico degli arredi e il loro rapporto con la cultura del tempo. Il catalogo della mostra pubblicato da Silabus, in programma infine come un volume di riferimento dedicato all'arte domotica del Rinascimento senese.

all'arte contemporanea, il Palazzo delle Papesse si apre ora all'arte antica. Non si tratta di una deviazione temporanea, bensì di un autentico ritorno alle origini. L'architettura rinascimentale e la storia stessa del palazzo offrono infatti un contesto ideale per accogliere opere in dialogo con gli ambienti che le ispirano.

Riccardo Coppini, presidente della Fondazione Monte dei Paschi di Siena ha sottolineato come la Fondazione conferme al proprio impegno nel sostenere iniziative di alto profilo culturale, capaci di promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio artistico del territorio.

«La presenza di tante provenienze da chiese cittadine e da contesti contrattuali - ricorda Laura Bonelli - sottolinea la volontà di recuperare testimonianze della storia artistica locale, sottratte alla dispersione. «Finché il ruolo fortemente aggregante di questa mostra - e rivela determinando. Le donne, avendo ricevuto un'educazione culturale nell'ambito della famiglia, in taluni casi non sono soltanto spettatrici, «risultano di questo tipo - conclude Stefano Di Bello, consigliere delegato di Opera Laboratori - mettere in dialogo l'esposizione con il luogo che la ospita».

Volti e protagonisti

L'IDEA



Bonelli e Casagrande, curatrici della mostra

Le curatrici Laura Bonelli e Martina Casagrande fanno seguito l'installazione e l'allestimento della mostra "Abitare il Rinascimento".

IL SOSTEGNO



Riccardo Coppini, presidente Fondazione Monte dei Paschi di Siena

«La Fondazione Monte dei Paschi di Siena ha sostenuto con il proprio impegno nel sostenere iniziative di alto profilo culturale e valorizzare il patrimonio storico-artistico del territorio».

L'ESPOSIZIONE



Stefano Di Bello, Consigliere delegato di Opera Laboratori

«L'obiettivo di questa mostra è mettere in dialogo l'esposizione con il luogo che la ospita», ha detto Stefano Di Bello.

GIOVEDÌ - 14 MAGGIO 2026 - LA NAZIONE

Domenica dopo la Santa Messa, ci sarà la benedizione del mezzo con gli interventi del Governatore, del Sindaco e del Rotary senese



Castelnuovo Berardenga

Misericordia in festa
Nuova auto di servizio

CASTELNUOVO

Le associazioni di volontariato sono sempre più preziose per le comunità. L'età media aumenta, i familiari, causa lavoro, non possono sempre essere presenti con i loro cari, gli spostamenti sono una necessità frequente, ci sono situazioni difficili che richiedono aiuto. A Castelnuovo Berardenga un ruolo centrale lo ha la Misericordia che si prepara a vivere una giornata di festa: domenica sarà inaugurata la nuova Fiat Panda donata dal Rotary Senese, un mezzo destinato ai servizi sociali e alle attività di assistenza svolte dall'associazione sul territorio: un aiuto concreto che permetterà di ampliare i servizi. La cerimonia si terrà nella Chiesa dei Santi Clemente e Giusto: alle 10 la Santa Messa, seguirà la benedizione del mezzo con gli interventi del Governatore della Misericordia, del Sindaco e dei rappresentanti del Rotary senese. E poi l'aperitivo offerto nella sede in via Fiori-

ta, il ruolo dell'associazione è vitale perché si occupa di trasporti sociali e sanitari, di accompagnamenti verso ospedali e strutture mediche, di distribuzione di pacchi alimentari, di attività di supporto e iniziative di prevenzione e informazione. Si afferma che, solo nell'ultimo anno, i volontari hanno effettuato oltre 2.600 ore di trasporti sociali, percorrendo più di 69mila chilometri.

«La donazione di questo mezzo rappresenta un gesto di grande attenzione verso la nostra comunità e verso il lavoro dei volontari - dichiara Valerio Scali, presidente della Confraternita di Misericordia di Castelnuovo Berardenga - Ringraziamo i Rotary Senesi, nelle persone dei presidenti Annalisa Albano (Rotary Siena Est) Giancarlo Monari (Siena Montepulciano). Per il sindaco Fabrizio Nepi la donazione «è un gesto importante perché rafforza un'attività che ogni giorno sostiene tante famiglie».

L.S.

LE NOSTRE RICCHEZZE

Tra passato e futuro

La rinascita dell'Enoteca Italiana

«Siamo fieri, giorno importante»

Aperto il collegamento dall'ex Campino al bastione San Filippo, sarà accessibile ogni giorno
D'Aquanno: «Tre anni fa tutto questo era impensabile, abbiamo lavorato senza ascoltare le polemiche»

di Eleonora Rosi
SIENA

Un pezzo della Fortezza Medicea torna a vivere e con lui si riapre anche una pagina importante del rapporto tra Siena, il suo vino e gli spazi storici della città. Ha riaperto al pubblico il Bastione San Filippo della Fortezza Medicea, nuovo tassello del percorso di rilancio dell'ex Enoteca Italiana dentro le mura della Fortezza. Uno spazio che torna accessibile alla città con l'obiettivo di diventare un punto di incontro tra produzione vitivinicola, cultura e accoglienza. La posizione d'altronde è strategica, con l'accesso di fianco al campino di San Prospero l'Enoteca rappresenterà un nuovo approdo alla città, aperto e attraversabile (per ritrovarsi direttamente in Fortezza) tutti i giorni dalle 10 alle 19.

«Tre anni fa l'inaugurazione era veramente impensabile - esordisce Elena D'Aquanno, presidente di Enoteca Italiana -. Se pensiamo che questo marchio era all'asta, possiamo essere fieri di averlo non solo recuperato ma anche di aver ripristinato questi bellissimi locali, che avevano molti problemi, fra cui le infiltrazioni d'acqua. Abbiamo fatto un gran lavoro. Voglio ringraziare l'amministrazione che ci ha supportato e sopportato».

Il progetto coinvolge il rapporto con consorzi e produttori del territorio, oltre che la Fondazione Enoteca Italiana Siena e il nuovo marchio Enoteca culturale. «Abbiamo cercato di render-



la bella come era già l'Enoteca Toscana, noi abbiamo aggiunto 'Enoteca Italiana' - va avanti D'Aquanno -. È l'Enoteca di Siena, in questo periodo di polemiche non ho preferito parola perché tengo troppo al progetto: ho preferito lavorare e far parlare i fatti».

I lavori non si fermano qui, la prospettiva è di lungo periodo, con altri interventi già programmati e un'altra importante riapertura in programma. «Il bastione San Francesco aprirà nel 2027: è una promessa che, co-

me le altre, manterremo - aggiunge D'Aquanno -. Abbiamo avuto rallentamenti dovuti a problemi di infiltrazioni e anche al finanziamento ottenuto da Regione e Ministero, dopo il quale siamo quindi diventati stazione

IL FUTURO

**«Entro il 2027
apriremo anche
il bastione
San Francesco,
è una promessa»**

appellante, cosa che ha ulteriormente rallentato il percorso».

L'inaugurazione ha richiamato non solo rappresentanti del mondo del vino e delle aziende del territorio, ma anche rappresentanti delle istituzioni cittadine e del mondo ecclesiastico, che hanno sottolineato il valore simbolico del recupero.

«È una grande occasione per ridare vita a luoghi che si sono un po' persi: qui a Siena ce ne sono tanti - commenta il cardinale Augusto Paolo Lojudice, arcivescovo di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino -. Ci auguriamo che diventi un punto di riferimento. Il vino caratterizza tutto il nostro territorio e, in realtà, anche le religioni: sarebbe interessante un approfondimento anche su questo. Che questo luogo sia anche uno spazio di accoglienza, che costruiamo via via strada facendo».

Per il sindaco di Siena Nicoletta Fabio, il recupero ha un valore che va oltre l'intervento urbanistico: «Assistiamo alla rinascita di un luogo identitario a cui noi senesi siamo tanto affezionati - dichiara Fabio -. È bene che la città recuperi e faccia rivivere tante di quelle bellezze che, per un motivo o per l'altro, sono andate smarrite o non sufficientemente utilizzate per le loro potenzialità. Un benvenuto a questa realtà che, per noi un po' più agè, è un ritorno. Un percorso forse più accidentato di quanto non fosse nei nostri auspici iniziali, ma finalmente ce l'abbiamo fatta».

di ELEONORA ROSI

Protagonisti all'iniziativa



Nicoletta Fabio
Sindaco di Siena

«Assistiamo alla rinascita di un luogo identitario a cui noi senesi siamo tanto affezionati - ha dichiarato il sindaco Nicoletta Fabio -. Un benvenuto a questa realtà che, per noi un po' più agè, è un ritorno. Un percorso forse più accidentato di quanto non fosse nei nostri auspici iniziali, ma finalmente ce l'abbiamo fatta».

GRANDE OCCASIONE



Augusto Paolo Lojudice
Arcivescovo di Siena

«È una grande occasione - ha commentato il cardinale Augusto Paolo Lojudice, arcivescovo di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino -. Il vino caratterizza tutto il nostro territorio e, in realtà, anche le religioni: sarebbe interessante un approfondimento anche su questo. Auspicio che questo luogo sia anche uno spazio di accoglienza, da costruire via via strada facendo».



Donatella Cinelli Colombini

La testimonianza

Cinelli Colombini: «Siena così torna centrale»

SIENA

La riapertura del Bastione San Filippo come leva per riportare la città al centro di una storia che intreccia vino, cultura e identità produttiva del territorio. «La riapertura dell'Enoteca Italiana è importante perché Siena è rilevante per il mondo del vino - osserva Donatella Cinelli

Colombini, storica produttrice -, è al centro di uno dei bacini produttivi di vini d'eccellenza più importanti del mondo e questa è un po' la sua casa, il suo salotto buono. Quindi vederla di nuovo aperta è una grande gioia, rimette al centro Siena».

Il recupero viene letto anche come un tentativo di ricucire una storia cittadina che, negli ultimi

anni, ha visto la perdita di alcuni presidi simbolici del settore. «In questi anni è mancato qualcosa - dichiara Cinelli Colombini -. Sono spariti da Siena organismi come l'Accademia Italiana della Vite e del Vino e l'Enoteca Italiana. Pensare che proprio qui, all'Enoteca, è nato quello che oggi conosciamo come Vinitaly, fa ben capire cosa si è perso negli anni».

DOMENICA — 24 MAGGIO 2026 — LA NAZIONE

Tempo libero



Primavera Chigiana Omaggio a Marco Baglioni

di **Riccardo Bruni**
SIENA

Con un concerto dedicato ai giovani talenti della musica da camera, la Primavera Chigiana rende omaggio alla memoria di Marco Baglioni, figura centrale nella storia recente dell'Accademia Musicale Chigiana. Martedì 26 alle 19.30, nel Salone dei Concerti di Palazzo Chigi Saracini, si terrà infatti il concerto dei vincitori della prima edizione del «Premio Marco Baglioni», promosso in collaborazione con il Rotary Club Siena Est.

Protagonista della serata sarà il Quartetto Cino Ghedin, formazione emergente composta da Filippo Bogdanovic al violino, Myriam Traverso alla viola, Mattia Geracitano al violoncello e Laura Licinio al pianoforte. Nato nel

2024 all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, il quartetto si è rapidamente distinto in diversi concorsi nazionali e internazionali, conquistando il primo premio assoluto al «Fanny Mendelssohn International Competition» e al concorso «Perusia Harmonica», oltre al premio speciale Agimus.

Il nuovo riconoscimento nasce con l'obiettivo di custodire e trasmettere l'eredità culturale e civile di Marco Baglioni, per oltre vent'anni punto di riferimento dell'Accademia Chigiana, prima come consigliere di amministrazione e poi come presidente del collegio sindacale. Figura molto conosciuta anche nel panorama istituzionale senese, Baglioni ha accompagnato alcune delle trasformazioni più significative dell'istituzione, sostenendone la crescita e il dialogo con il territo-

rio. Il premio, fortemente voluto dal Rotary Club Siena Est, intende così trasformare il ricordo in un sostegno concreto alle nuove generazioni di musicisti, in linea con la missione formativa della Chigiana. Non a caso il legame tra il Quartetto Cino Ghedin e l'Accademia senese è già consolidato: nel 2025 l'ensemble ha frequentato il corso di alto perfezionamento di Musica da Camera tenuto da Bruno Giuranna nell'ambito della Chigiana International Summer Academy.

Il programma del concerto sarà dedicato a due grandi pagine del repertorio cameristico romantico: il Quartetto con pianoforte in mi bemolle maggiore op. 47 di Robert Schumann e il Quartetto n. 3 in do minore op. 60 di Johannes Brahms. Due opere accomunate da una forte tensione espressiva e da un intenso dialogo tra gli strumenti.

Intelligenza artificiale e ricerca «Progettare vaccini più efficaci»

MARTIN - 11 GIUGNO 2026 - LA NAZIONE

Il seminario internazionale è stato promosso dalla Fondazione Biotechopolio di Siena
Premio Nobel per la Fisica Parisi: «L'Europa ha adottato lo Spazio Europeo dei dati sanitari»

SIENA

Integrare intelligenza artificiale, dati e cooperazione internazionale per il futuro della ricerca scientifica. È questo il messaggio emerso dal seminario promosso dalla Fondazione Biotechopolio di Siena, il Premio Nobel per la Fisica Giorgio Parisi ha sottolineato il valore delle infrastrutture condivise e della cooperazione internazionale come strumenti indispensabili per affrontare le grandi sfide scientifiche. «L'Europa ha appena adottato lo Spazio Europeo dei Dati Sanitari. La direzione è quella giusta: standardizzare i formati, rendere i sistemi interoperabili e costruire una sovranità europea sui dati che oggi, troppo spesso, finiscono altrove. I det-

RINO RAPPAPOLI

Il Biotechopolio di Siena rappresenta un modello europeo che può essere



Lo scienziato Rino Rappapoli direttore scientifico della Fondazione Biotechopolio di Siena

tagli saranno decisivi, ma la strada è tracciata». Parisi ha quindi indicato la Fondazione Biotechopolio di Siena come esempio concreto di collaborazione scientifica europea.

«Io dico in un luogo che già lo dimostra. La Fondazione Biotechopolio di Siena coordina l'European Vaccine Hub, una rete che

demie. Credo che ci serva la stessa idea applicata ai dati: un'infrastruttura pubblica europea dei dati biomedici, costruita con la stessa ambizione con cui mezzo secolo fa i fisici costruirono il Cern. Il Biotechopolio di Siena rappresenta un modello europeo che può essere replicato anche nel campo

zione Biotechopolio di Siena, Rino Rappapoli, ha evidenziato come l'intelligenza artificiale stia già trasformando la ricerca biomedica e lo sviluppo di nuove strategie vaccinali.

«L'intelligenza artificiale non rappresenta una prospettiva futura, ma uno strumento che è già entrato nel lavoro quotidiano della ricerca. Oggi utilizziamo tecnologie avanzate per analizzare grandi quantità di dati biologici, identificare nuovi bersagli vaccinali e accelerare processi che fino a pochi anni fa richiedevano tempi molto più lunghi. Al Biotechopolio stiamo già lavorando per integrare queste capacità nelle nostre attività di ricerca e nei programmi internazionali ai quali partecipiamo». Per il Direttore Generale Gianluca Polifrone: «Il nostro obiettivo è fare del Biotechopolio una piattaforma operativa al servizio della ricerca e della preparedness sanitaria. È prioritario sviluppare nuove competenze e contribuire a iniziative strategiche europee che mettano in connessione dati, ricerca avanzata e capacità di risposta

GIUGNO - 11 GIUGNO 2026 - LA NAZIONE



Fondazione Biotechopolio

Resistenza agli antibiotici Esperti a confronto sulla sfida della ricerca

SIENA

L'antimicrobicoresistenza rappresenta una delle più grandi sfide per la salute pubblica del XXI° secolo. La crescente diffusione di batteri resistenti agli antibiotici rischia di compromettere molti dei progressi della medicina moderna e impone nuovi investimenti nella ricerca, nell'innovazione e nella capacità dei sistemi sanitari di prevenire e affrontare le minacce biologiche. Per approfondire questi temi e favorire il dialogo tra ricerca, medicina clinica e istituzioni, la Fondazione Biotechopolio di Siena promuove il seminario "Antimicrobicoresistenza: dalla ricerca al paziente. La sfida italiana per la sicurezza nazionale", in programma domani alle 11 nell'auditorium della Fondazione.

L'obiettivo è offrire un momento di confronto sulle nuove prospettive scientifiche e sulle strategie necessarie per rafforzare la preparedness e la sicurezza sanitaria del Paese. Ad aprire i lavori sarà la professoressa Annalisa Santucci, vicepresidente della Fondazione Biotechopolio, il direttore generale Gianluca Polifrone coordinerà il seminario.

Interverranno il professor Rino Rappapoli, direttore scientifico Biotechopolio, il professor Marco Falcone, direttore della Scuola di specializzazione in Malattie Infettive dell'Università di Pisa, la dottoressa Monica Monaco del Dipartimento Malattie Infettive dell'Istituto Superiore di sanità e la dottoressa Claudia Sala, responsabile del laboratorio di Biologia molecolare della Fondazione Biotechopolio. Le conclusioni saranno affidate al senatore Franco Zaffini, che terrà un focus sull'impegno delle istituzioni per la sicurezza sanitaria del Paese.

I risultati scientifici prodotti nella lotta ai batteri resistenti agli antibiotici rappresentano uno dei modelli più promettenti per accelerare il trasferimento delle scoperte scientifiche verso nuove soluzioni terapeutiche.

IL FUTURO DELLA SALUTE

Il programma

La 'pandemia silente' «Un anticorpo per fermare infezione e batteri»

Fondazione Biotechopolio di Siena sulla strada dell'antimicrobicoresistenza
La sfida di sicurezza nazionale e una molecola efficace su un patogeno che non risponde ad antibiotici e che andrà ai test clinici all'Università di Pisa

di Paola Tomassini
SIENA

«Il mondo odierno è questo: dal la pubblicazione al prodotto. Manca solo l'ultimo miglio, la trasformazione industriale. Questa la missione del Biotechopolio, elemento aggiunto di un nuovo apparecchio di sistema, che grazie alla piattaforma tecnologica per la ricerca scientifica sul mercato farmaceutico», così il dg della Fondazione Biotechopolio di Siena, Gianluca Polifrone, interviene al seminario su "Antimicrobicoresistenza: dalla ricerca al paziente. La sfida italiana per la sicurezza nazionale", il durante il convegno che ha riunito a Siena ricercatori, clinici, istituzioni, alla presenza del senatore Franco Zaffini, il senatore il ministro di uno studio avanzato su un microorganismo prodotto in laboratorio dimostrando efficacia contro Klebsiella pneumoniae, uno dei batteri più resistenti agli antibiotici. L'anticorpo andrà ora in test clinici all'Università di Pisa e se i risultati saranno soddisfacenti, sarà messo a disposizione dell'industria farmaceutica. Lo studio in studio avanzato è portato avanti dal gruppo del professor Rino Rappapoli, direttore scientifico Biotechopolio, con il professor Marco Falcone, direttore del

la Scuola di Malattie Infettive Un Pisa e dell'omonima unità a Chieti. «L'antimicrobicoresistenza richiede un approccio multidisciplinare», sottolinea Falcone. «La ricerca di laboratorio, la microbiologia, l'infettivologia e la pratica clinica devono lavorare insieme».

Si parla di antimicrobicoresistenza, una delle principali minacce per la salute pubblica. La progressiva perdita di efficacia degli antibiotici mette a rischio la cura delle infezioni, aumenta la mortalità, prolunga le degenze ospedaliere. Una sfida che si guarda anche la sostenibilità dei sistemi sanitari e la capacità dei Paesi di preparare alle emergenze biologiche del futuro. «L'antimicrobicoresistenza è una sfida globale e globale», apre gli interventi Annalisa Santucci, vicepresidente Biotechopolio. «Le infezioni da batteri resistenti sono associate a 5 milioni di decessi nel mondo, oltre 100 mila in Italia, una infezione su 8 è legata a patogeni resistenti agli antibiotici. Secondo la previsione Oms entro il 2050 potrebbero causare 10 milioni di decessi, più del cancro. Il secondo Onco ci costa 11,7 miliardi l'anno».

Dunque non basta più sviluppare nuovi antibiotici. Serve un cambio di paradigma, mentre le vestire nella prevenzione e co-

Sanità e ricerca

ACCORDO CON LO STATO



Senatore Franco Zaffini
Presidente commissione Sanità

«L'antimicrobicoresistenza è una sfida di salute pubblica e di sicurezza nazionale. Per affrontarla servono ricerca, innovazione e collaborazione tra istituzioni, comunità scientifica e San. Biotechopolio è un'infrastruttura di raccordo tra Stato e la ricerca, "apripista"», vede la luce in fondo al tunnel e la fa vedere alla politica».



Al seminario il dg Polifrone, Rino Rappapoli, Claudia Sala, Marco Falcone e Monica Monaco dall'Isi

strutture nell'ambito degli aspetti di accelerare il trasferimento delle scoperte ai pazienti, il Biotechopolio oggi è impegnato a costruire questa "pandemia silente", i batteri in circolazione che resistono ad antibiotici - spiega Claudia Sala, responsabile Laboratorio di biologia molecolare della Fondazione. Nei prossimi anticorpi, molecole prodotte nel corpo che vengono studiate in vitro e lavorate in laboratorio, a seguire i test clinici di efficacia sull'uomo».

Tocca a Rino Rappapoli entrare nel dettaglio: «Ci sono migliaia di virus e migliaia di batteri resistenti agli antibiotici. Per molti anni abbiamo pensato che a

oggi nuova resistenza potesse corrispondere un nuovo antibiotico. Ogni volta che sviluppiamo un antibiotico otteniamo due in salotto: possiamo curare i pazienti, ma favoriamo la comparsa di nuove resistenze. Dobbiamo investire nella prevenzione delle infezioni e utilizzare approcci alternativi come vaccini e anticorpi, che si basano su principi di vera difesa immunitaria. Il mondo non è solo problema del sistema immunitario prodotto in laboratorio e progettato per riconoscere bersagli specifici e possono prevenire la formazione dei biofilm protettivi che rendono più difficile la penetrazione degli antibiotici nei tessuti infetti».

L'evento

Siena Photo Awards senza confini, 40mila candidature da 163 Paesi

SIENA

Dal 10 ottobre al 29 novembre torna il Siena Photo Awards Festival, giunta alla dodicesima edizione. Per oltre un mese, Siena e il suo territorio diventeranno il palcoscenico di un articolato programma di mostre, presentazioni, incontri, premi, eventi speciali e momenti di apprendimento, diffusi in azioni dal luogo più suggestivo di Siena.

Per l'edizione 2026, si spiega in

una nota, sono state raccolte oltre 40mila candidature ai tre premi fotografici internazionali promossi dalla manifestazione, provenienti da 163 Paesi del mondo. Tra i protagonisti più confermati figurano James Nachtwey, tra i più influenti fotografi contemporanei e pluripremiato con riconoscimenti internazionali, Ciro Carrai, vincitore del World Press Photo Award 2025 nella categoria Long term projects Africa, Ogar

Gellerkay, attore digitale di rilievo internazionale noto per i suoi potenti collage sul contrasto tra mondi opposti. E ancora, Jasper Doet, fotografo olandese premiato più volte al World Press Photo Awards e al Wildlife Photographer of the Year, e Pierpaolo Motta, fotografo e filmmaker italiano riconosciuto a livello globale per i suoi lavori sulla corruzione ambientale e umana delle attività industriali e nucleari.

Anche quest'anno saranno tra i concorsi fotografici internazionali protagonisti del festival: Siena International Photo Awards (Sipa), dedicata alla fotografia contemporanea nelle sue molteplici declinazioni; Creative Photo Awards, focalizzata sulla sperimentazione e sulla ricerca creativa; e Green Photo Awards, riconoscimento internazionale dedicato alla fotografia senza e alle immagini realizzate con droni.



Lara Venturi

QW

VENERDÌ - 14 LUGLIO 2026 - LA NAZIONE

9..

LE STORIE DI CRONACA

La nostra inchiesta

Emergenza lupo in terra di Siena «Un predatore con cui fare i conti»

L'esperta Rosanna Zari: «Controlli, informazione e sostegno agli allevatori per attuare la convivenza»

SIENA

L'aggressione è una bestia di quattro anni avvenuta ad Arcenna, in Umbria, ha riportato il lupo dalla periferia del lago all'attenzione nazionale, ma per gli allevatori toscani e senesi non è tratta di una novità. Il lupo è sempre protagonista dei territori rurali da anni e la sua presenza è diventata una variabile non da accendere aggrito e allarmismi, ma da gestire con attenzione.

Il lupo è il punto a Rosanna Zari, dottoressa agronomica, consulente di aziende agricole e allevamenti, già vice presidente nazionale dell'Ordine degli Agronomi e Forestali Italiani. Di recente ha moderato a Carrignano (Grosseto) un incontro dedicato al ritorno del lupo in terra di Siena.

Dottoressa Zari, il lupo è davvero diventato un'emergenza?
«È diventato un problema che non può più essere affrontato soltanto attraverso percorsi contingenti o singoli. La presenza del lupo è aumentata negli ultimi anni, soprattutto nell'Appennino toscano-umbro, e i monitoraggi hanno evidenziato che non sono più da considerarsi un fenomeno marginale».

Che cosa ha fatto questa emergenza?

«Le disponibilità alimentari. Il lupo si muove dove trova condizioni favorevoli. Quando incontra un gregge ha davanti una fonte di cibo più semplice rispetto alle capre alle quali si nutre. È il lupo che costringe le aziende produttrici di capre a ripensare, come il caseificio, come i pascoli, e a trovare soluzioni per la sicurezza degli animali».

Per gli allevatori il problema è quanto anche il futuro della attività agricola?

«Sì, perché il danno non è soltanto il singolo episodio. Gli allevatori lavorano su equilibri delicati e ogni difficoltà può incidere sulla gestione dell'azienda. Bisogna considerare anche il fatto che questo attacco ha un impatto sul mantenimento del territorio».

I cani: i monitoraggi hanno evidenziato che non siamo più davanti a un fenomeno marginale?

Il lupo ha recentemente modificato lo status di tutela del lago. Cosa cambia?

«È un passaggio rilevante per chi consente di avere una gestione più dinamica. Il lupo resta una specie protetta, ma oggi esistono margini maggiori per intervenire attraverso controlli, catture e misure selettive nei confronti degli esemplari problematici. Naturalmente tutto deve partire dalla base di informazioni e di una programmazione seria».

Il rischio è che gli animali vengano progressivamente tutti abbattuti?

«Un rischio reale. È semplice una perdita. Il pascolo non rappresenta soltanto un metodo di allevamento, ma anche una funzione ambientale fondamentale: mantenere il territorio, limitare l'abbandono delle aree marginali e contribuire alla qualità della produzione. Spostare tutto in strutture chiuse significherebbe modificare un sistema strutturale del territorio».

L'analisi
La natura va rispettata, ma il territorio va governato. Servono delle decisioni»

Sul lago il conflitto pubblico appare diventato una costante. Che cosa ha fatto questa emergenza?
«L'area è sotto tutela paesaggistica da anni. Il lago è un bene comune, ma la gestione del territorio è una scelta politica. La natura va rispettata, ma il territorio va governato. La questione del lago non è risolta nel caso di guerra tra natura e territorio. Servono decisioni che non possono più essere rimandate».



Un momento del convegno "L'uscita dal territorio. La vita delle aziende agricole" dedicato all'emergenza lupo. In alto: Rosanna Zari, dottoressa agronomica, consulente di aziende agricole e allevamenti, già vice presidente nazionale dell'Ordine degli Agronomi e Forestali Italiani.

Tradizione e strumenti innovativi «Così si prevengono gli attacchi»

Il monitor: «Le aziende non possono essere lasciate sole a sostenere tutti gli oneri»



SIENA

Gli allevatori chiedono di controllare, animali da sorveglianza, strumenti da mantenere efficienti. La difesa del predatore è diventata una vera e propria parte dell'attività quotidiana degli allevatori toscani.

Il lupo, molto spedito, ha una tecnica di attacco che prevede l'uso di strumenti innovativi. Non esiste una soluzione unica, ma un insieme di strumenti che consentono di intervenire in modo preventivo e proattivo, sfidando il rischio di attacchi».

Il cane da pastore non deve affrontare il predatore, ma deve scoraggiare l'avvicinamento

Decisioni attente, reti mobili e sistemi di monitoraggio aiutano a proteggere le greggi

Accanto alla tradizione sono state adottate nuove soluzioni: collari di identificazione, reti mobili e sistemi di monitoraggio. Il lupo, molto spedito, ha una tecnica di attacco che prevede l'uso di strumenti innovativi. Non esiste una soluzione unica, ma un insieme di strumenti che consentono di intervenire in modo preventivo e proattivo, sfidando il rischio di attacchi».



.. 10

VENERDÌ - 17 LUGLIO 2026 - LA NAZIONE

I FATTI DELLA CITTA'

Idee e proposte

'Polvere Sei, Pellet Diventerai' Ora l'agricoltura è più sostenibile

Il progetto Pope-Bio trasforma in nuove risorse i sottoprodotti delle filiere olivicola e zootecnica. Task-force tra Coldiretti Siena e l'Università degli studi con le istituzioni e il mondo della ricerca

SIENA

«Polvere sei, Pellet diventerai». Pope Bio per un'agricoltura sostenibile: questo il nome del progetto nato dalla collaborazione tra Coldiretti Siena e l'Università degli studi di Siena. Il progetto ha come obiettivi valorizzare i sottoprodotti delle filiere olivicola e zootecnica, trasformarli in sostanze organiche innovative per migliorare la fertilità dei suoli e promuovere modelli di agricoltura biologica e circolare.

«Si tratta dell'utilizzo di alcuni sottoprodotti dell'attività agricola», afferma il direttore di Coldiretti Siena, Simone Solfanelli. «Sto pensando alle sante degli uliveti e ai tagli di potatura per esempio, ecco questi sottopro-



La presentazione di Pope-Bio, che trasforma in nuove risorse i sottoprodotti delle filiere olivicola e zootecnica

dotti, che normalmente non sono utilizzati, vengono in qualche modo inceneriti, trasformati in pellet e resi disponibili per l'agricoltura come forma di concimazione e di consumo organico in una maniera molto più pratica, più trasportabile e più fruibile per l'impresa agricola. Il progetto è finanziato dalla Regione Toscana con fondi anche dell'Unione Europea - con-

tinua Solfanelli. Capofila è l'Università degli studi di Siena, nel suo specifico il gruppo di lavoro della professoressa Letizia Marzili. L'agricoltura sta attraversando dei cambiamenti e alcuni sono preoccupanti come quelli climatici. C'è uno studio fatto dalla Regione Toscana che indica che in proiezione nel 2050 la viticoltura toscana si farà sulla Alpi Apuane e sulle montagne pi-

stoiche ad altitudini che oggi non conosciamo».

In prima linea nel progetto, l'Università degli studi di Siena. «Il lavoro è cominciato nel cercare di dare valore a scarti che potevano avere dei costi importanti per l'azienda che li produceva», afferma la professoressa Marzili. «L'obiettivo è renderli qualcosa di rigenerato e di nuovo rispetto ai prodotti di scarto che avrebbero un costo di smaltimento». E ancora: «Non ci siamo fermati alla produzione di questo ammendante che è un risultato comunque super positivo» - è la conclusione - «ma vogliamo creare un prodotto che possa integrare dei sottoprodotti per essere ancora migliore nella produzione olivicola». Durante il Kick-off è intervenuta anche Rosanna Zari (Tosca la Rete di Consulenza Aziendale della Toscana): «Ritengo che i benefici del progetto siano importanti, soprattutto perché non sarà solo sperimentale, ma lo vedremo applicato, con il vantaggio di ottenere un concime e un ammendante partendo da degli scarti di produzione».

Matteo Cappelli



Comunicazioni

Attività

Rotariane

altri Club



Rotary
Club Chianciano Chiusi
Montepulciano

Davide Pezzuolo
Presidente A.R. 2025-2026



**UNITI PER
FARE DEL
BENE**

Rotary
Distretto 2071

Giorgio Odello
Governatore A.R. 2025-2026

FESTA DEL VINO



9-10-11 OTTOBRE 2026

A favore della Fondazione Rotary
Chianciano Chiusi Montepulciano ETS

Sede: Grand Hotel Le Fonti - Viale della Libertà n. 511 - 50040 Chianciano Terme (SI)

PROGRAMMA

Venerdì 9 Ottobre

Dalle ore 17:00 - Arrivo e sistemazione presso Grand Hotel Terme (Piazza Italia n. 8 a Chianciano Terme (SI)).
Ore 20:00 - Cena di benvenuto presso l'Hotel (dessa code formale).

Sabato 10 Ottobre

(Tutti gli spostamenti verranno effettuati mediante pullman riservato)

Ore 8:40 - Ritrovo dei partecipanti presso la hall del Grand Hotel Terme.
Ore 9:00 - Partenza per il Parco Museo Minerario di Abbazia San Salvatore (<https://www.parcomuseominerario.it>).
Ore 10:00 - Visita guidata a Museo Multimediale, Museo Documentale, Galleria Livello VII.
Ore 13:00 - Light Lunch con cucina tipica.
Ore 15:00 - Visita dell'Abbazia e Concerto del trio "Intabula" Eleonora Zamboni, violino e viola; Pierpaolo Romani, clarinetto; Fabio Pratesi, pianoforte con musiche di Schumann, Solima, Eszen.
Ore 16:30 - Partenza e rientro in Hotel.
Ore 19:00 - Partenza con mezzo gruppo verso Montepulciano dove si terrà la Conviviale Interclub, ospiti della Contrada di Valtale presso la seicentesca Cripta della Chiesa del Gesù opera dell'architetto milanese Padre Giovan Battista Orizoni su commissione dell'Ordine dei Gesuiti.
Ore 20:00 - Suono della campana ed inizio della Conviviale Interclub. Esposizione degli standards e scambio dei gagliardetti tra i Club.

Durante la Conviviale si terrà un'asta di beneficenza con opere realizzate da vari artisti operanti sul territorio, che hanno aderito con grande generosità, sensibilità e passione all'iniziativa, dimostrando che l'arte può avere un potere straordinario: oltre a generare bellezza può trasformarsi in uno strumento concreto di bene.

Ore 23:30 - Suono della campana fine della Conviviale e rientro in Hotel.

Domenica 11 Ottobre

Ore 9:00 - Ritrovo presso la hall del Grand Hotel Terme.
Ore 9:15 - Partenza per Montepulciano con mezzo gruppo.
Ore 9:45 - Ritrovo in Piazza Grande, incontro con il sindaco di Montepulciano.
Ore 10:15 - Visita libera delle Cantine Storiche: Contucci, Fedi, Talosa.
Ore 12:00 - Partenza da Piazza Grande con destinazione Caseificio Cugusi (<https://www.caseificio-cugusi.it>).
(Itinerario Statuto 141 per Firenze - Via della Bocca n. 8).
Ore 12:30 - Ci saluteremo con un pranzo leggero a base di formaggi di produzione propria e alcuni locali con accompagnamento di vini di Montepulciano e birra artigianale. Durante la degustazione un esperto racconterà la storia dei formaggi ed illustrerà il processo produttivo.

Gentili Amiche e Gentili Amici,

È con grande piacere che, in qualità di prossimo Presidente del Club e della Fondazione Rotary Chianciano Chiusi Montepulciano, Vi presento la Festa del Vino 2026, che si terrà nei giorni 9, 10 e 11 ottobre in un contesto di amicizia, cultura e valorizzazione del nostro straordinario territorio.

L'evento si aprirà venerdì 9 ottobre con una cena di benvenuto, momento conviviale pensato per accogliere tutti i partecipanti e dare avvio alle giornate di incontro.

Il programma proseguirà sabato 10 ottobre, con una visita al suggestivo **Parco Museo Minerario di Abbazia San Salvatore** nella mattinata, seguita, in serata, dalla **Conviviale Interclub** a Montepulciano ospiti della Contrada di Valtale nella suggestiva Cripta della Chiesa del Gesù, occasione di condivisione tra soci e ospiti all'insegna dei valori rotariani.

La manifestazione si concluderà domenica 11 ottobre con la visita alle **Cantine Storiche di Montepulciano** e il tradizionale pranzo dei saluti presso il **Caseificio Cugusi**, momento finale di incontro e di celebrazione dei sapori autentici del nostro territorio.

La Festa del Vino non rappresenta soltanto un'importante occasione di convivialità e promozione culturale, ma ha soprattutto una finalità solidale: i fondi raccolti saranno destinati a sostenere le attività di service della nostra Fondazione, impegnata nella realizzazione di progetti a favore della comunità con particolare attenzione alle persone più fragili, tra i quali riveste importanza primaria l'ippoterapia che portiamo avanti da quasi un trentennio.

Partecipare a questo evento significa quindi contribuire concretamente a iniziative di valore sociale, rafforzando lo spirito di servizio che contraddistingue il Rotary.

Nel ringraziarVi sin da ora per la Vostra presenza e il Vostro sostegno, confidiamo di poter condividere insieme giornate ricche di significato, amicizia e solidarietà.

Con viva cordialità,

Alessandro Piccardi

COSTI

Pacchetto all-inclusive (costo a persona)

- Camera doppia uso singola € 440,00
- Camera doppia € 390,00
- Camera tripla € 360,00

Pacchetto senza pernottamenti (costo a persona)

- Trasporto in pullman del sabato, ingresso Parco Museo Minerario, tutti i pasti € 340,00

PAGAMENTI

I pagamenti dovranno essere effettuati a mezzo bonifico bancario su conto corrente intestato a:
Rotary Club Chianciano, Chiusi e Montepulciano
IBAN: IT35068517206000000239360
Banca Tema - Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma Credita Cooperativa S.C.
Causale: Contributo Festa del Vino 2026 + Nome e Cognome del partecipante

N.B. Non è possibile effettuare pagamenti elettronici in loco

Al momento della prenotazione dovranno essere recapitate eventuali intolleranze alimentari e dovrà essere versato un acconto pari ad € 100,00 a partecipante.

Per consentire un'adeguata organizzazione si prega di dare conferma della partecipazione entro il **giorno 09 settembre 2026** comunicando le prenotazioni ai seguenti indirizzi allegando la ricevuta di pagamento dell'acconto:

Presidente: Alessandro Piccardi president@rotary-club.org
Segretaria: Giulia Benocci segretaria@rotary-club.org

Governatore 2025/2026



Giorgio Odello Governatore
Annata Rotariana 2025-26

Carissime Sore, carissimi Soci del Distretto 2071,

quando, lo scorso 25 marzo a Verona, Francesco Azzetto ci ha parlato del "fenomeno Rotary Italia", non mi sono particolarmente meravigliato.

Da alcuni anni, possiamo dire dal periodo successivo alla pandemia, il Rotary in Italia sta cambiando. E non soltanto nei numeri.

Sono importanti quelli dell'effettivo, con una crescita che, a un mese dalla conclusione dell'annata, supera già i mille nuovi Soci. Sono importanti quelli relativi alle **donazioni alla Fondazione Rotary** che, ricordandolo sempre, nascono esclusivamente dalla libera volontà dei Soci e che hanno raggiunto livelli mai registrati prima. E potrei continuare.

Eppure, pur trattandosi di risultati significativi, ritengo che siano la conseguenza e non la causa di questo cambiamento.

Viviamo un'epoca complessa, caratterizzata da profonde trasformazioni. In tutto il mondo l'associazionismo attraversa una fase di difficoltà. In questo contesto il Rotary rappresenta qualcosa di speciale: è diventato la casa di tutte quelle persone che credono in un mondo migliore e che scelgono di impegnarsi ogni giorno affinché la società in cui viviamo sia più giusta, più equa, più sana.

Il Rotariano guarda naturalmente al bicchiere mezzo pieno, non a quello mezzo vuoto e si concentra su ciò che può fare per riempirlo.

È un associazionismo positivo, fatto di donne e uomini convinti di poter offrire un contributo concreto e costruttivo, attraverso l'azione ma anche attraverso l'esempio.

Su queste solide fondamenta si è innestato il motto della nostra annata:
UNITE FOR GOOD.

Per molti è stata una rivelazione. Per altri una conferma.

L'essere uniti era già nel pensiero di Paul Harris quando individuava nell'Amicizia uno dei cinque Valori fondamentali del Rotary. **Oggi quel richiamo è tornato con forza.** Una forza che si è rapidamente trasformata in una voce chiara e fortemente condivisa.

I Rotariani hanno ripreso a parlarsi, a collaborare, a progettare insieme. Nel Club, tra i Club e con i Distretti. Hanno ricominciato a condividere idee, iniziative e buone pratiche. Hanno organizzato raccolte fondi destinate non soltanto ai singoli Club, ma a progetti comuni, capaci di migliorare la qualità della vita della "Comunità Mondiale", come ama definirli, al singolare, il nostro Presidente Internazionale Francesco Azzetto.

Non è una visione nuova. È una visione ritrovata. Perché il Rotary è sempre stato questo.

La forza del Rotary non risiede nell'io, ma nel "noi".

Ecco allora l'alba di un nuovo Rotary. **Non legato a una singola annata, ma a un periodo** che potrà essere più o meno lungo e che ci accompagnerà verso un modo migliore di vivere il Rotary, di stare insieme e, di conseguenza, di rendere la nostra azione sempre più efficace e incisiva.

I Rotariani stanno riscoprendo con entusiasmo i Valori fondamentali e il significato più autentico del motto: **"Servire al di sopra di ogni interesse personale".**

Un servizio che si intreccia con l'amicizia, l'integrità e la diversità, riscoprendo tutta la forza del quinto Valore fondamentale: la Leadership rotariana. Una leadership che si rinnova ogni dodici mesi, guidata dalla ruota rotariana, il logo che identifica e unisce la nostra organizzazione in tutto il mondo.

Non mancheranno gli ostacoli. Talvolta li troveremo anche all'interno della nostra stessa organizzazione. Lo dico con dispiacere ma con sincerità, perché ignorare la realtà non è mai stata, per me, una scelta possibile.

Questa consapevolezza non deve rallentare il nostro spirito di servizio. Al contrario. Il servizio è contagioso, dirompente e capace di generare entusiasmo ed emozione.

Mentre questa annata di servizio giunge al termine, Daniela ed io abbiamo una certezza: non avremmo potuto dare di più. Abbiamo dedicato due anni e mezzo della nostra vita al Rotary e a tutti voi, i 3.700 Soci del Distretto Rotary 2071 Toscana. Per noi è stato un onore.

Siamo orgogliosi di ciò che abbiamo realizzato insieme, del percorso costruito, delle soddisfazioni condivise, della passione che abbiamo visto nascere e crescere, della crescita personale e collettiva che abbiamo vissuto.

Dal 1° luglio ci concederemo un po' di riposo. Ne abbiamo bisogno. E lo faremo sentendoci più ricchi di prima.

Ho vissuto questa esperienza con senso di responsabilità, assumendomi l'onere delle scelte che il ruolo richiedeva. Scelte ispirate dalla formazione ricevuta e dalla mia personale visione del Rotary. Sarà il tempo a dirci se siano state giuste o sbagliate. Ma ogni decisione è stata presa con un unico obiettivo: il bene del Rotary.

Ho cercato, nel mio continuo correre per il Distretto, di trasmettere passione, entusiasmo e orgoglio di appartenenza. Avere voluto fare ancora di più. Essere ancora più vicino a ciascuno di voi.

A Daniela e a me avete dato molto più di quanto possiate immaginare.

Per questo, semplicemente, grazie.

Giorgio

Livorno, 1° giugno 2026

Governatore 2026/2027



Alberto Pagani
Governatore 2026-2027

Arezzo, 06-07-2026

LETTERA MENSILE DI LUGLIO 2026

«PRONTI A PARTIRE»

Care Amiche e cari Amici,

penso fosse lontano questo momento ed invece è arrivato dopo un lungo percorso di formazione mia, di Lucia e di tutti i Presidenti che saranno i veri protagonisti di questa annata rotariana 2026-2027.

Vorrei ringraziare di cuore Giorgio Odello e Daniela, non solo per il grande impegno che hanno profuso nello svolgere il loro incarico, ma soprattutto per l'affettuosa vicinanza che hanno sempre dimostrato verso noi.

Un pensiero va al DGE Pietro Bueroni con Beatrice ed al DGN Pier Augusto Germani con Angelica, a cui sono legato da sincera amicizia e con i quali porteremo avanti in continuità il nostro Distretto con visioni condivise ed unità di intenti.

Il nostro Presidente Internazionale Obayinka Hakem Babalola, socio del Rotary Club di Trans Amadi (Nigeria), nell'illustrare il motto dell'annata è partito dall'analizzare la nostra visione:

"Noi crediamo in un mondo dove i popoli insieme promuovono cambiamenti positivi e duraturi per le comunità vicine, lontane e per noi stessi."

Ogni rotariano ha la cultura di rendersi utile per gli altri, realizzando progetti che abbiano effetti nel tempo; usiamo dire che noi non regaliamo i pesci, ma forniamo la canna da pesca ed insegniamo a pescare.

Quindi promuoviamo cambiamenti che abbiano un impatto duraturo nel tempo, da qui il motto:

CREIAMO UN IMPATTO DURATURO

Una sfida importante che fa di noi rotariani persone che possono fare la differenza, persone con capacità intellettuali, professionali e culturali messe a disposizione delle comunità vicine e lontane.

Vi invito a porvi una domanda: ha il Rotary generato un cambiamento in noi?

Personalmente, credo che il vero cambiamento sia nato dalla consapevolezza che rendermi utile agli altri mi rende felice, soddisfatto e appagato. Negli anni ho maturato la convinzione che, attraverso il Rotary e le opportunità che offre, posso coltivare e tradurre questa felicità interiore in un impegno concreto al servizio della comunità.

Luglio, nel calendario rotariano, è il mese della salute materna e infantile. Riuscire a realizzare strutture sanitarie in zone sottosviluppate che permettano a donne di affrontare la gravidanza con serenità, significa "Creare un Impacto Duraturo". Allevare bambini sani e felici, significa "Creare un Impacto Duraturo". Fornire libri a giovani scolari le cui famiglie sono in difficoltà, o ancora fornire gratuitamente alle scuole un software sull'educazione stradale, significa "Creare un Impacto Duraturo".

Quantità incredibili di ore di volontariato, progetti straordinariamente efficaci, eradicazione della Polio e tanto altro, questo è Rotary, questo è ciò che rende credibili i rotariani.

In questo periodo ho spesso incontrato Sindaci, Amministratori pubblici e anche Ministri. Da parte loro c'è la consapevolezza che con i Club Rotary si possono colmare aspetti sociali trascurati, non per loro volontà ma per mancanza di risorse. Spetta a noi colmare questi spazi, mettendoci a disposizione sin da subito nell'intento di fare ciò che ci riesce meglio: essere utili per gli altri.

In questo percorso voglio ricordare che i partner sono fondamentali, perché hanno la capacità di accelerare il nostro percorso, motivare nel raggiungimento degli obiettivi e soprattutto arricchire i nostri incontri, non dimentichiamo mai che il Rotary è famiglia.

In tutti i seminari tenuti sino ad oggi, al di là delle regole, norme e programmi, ho, e continuerò ad avere la voglia di emozionare per creare passione per questo nostro Rotary.

Sono fortemente convinto che l'orgoglio di appartenere alla nostra Associazione è il più potente carburante per far muovere questa straordinaria organizzazione che si chiama ROTARY.

Prendendo spunto da una citazione famosa, possiamo dire:

"...non conta ciò che il Rotary può fare per noi, ma ciò che noi possiamo fare insieme al Rotary..."

Un grande abbraccio a tutti da Lucia e da me.

Alberto

La presentazione del nostro presidente incoming all'assemblea distrettuale di Pisa del 9 maggio u.s.





Notizie e Informazioni



10 maggio 2026

Rotary Club Siena Est e il Lions Club Siena

Titolo evento:	ROTARY e LIONS IN MOTO
Luogo evento:	Viale Toselli, Distributore IP - SIENA
Partecipanti previsti:	10 Soci + 6 Ospiti = 16
Partecipanti effettivi:	0 Soci = 0



di Andrea Capotorti

Insieme per la solidarietà

Rotary Club Siena Est e il Lions Club Siena

Momento celebrativo per la consegna dei fondi raccolti in occasione dell'evento del **10 maggio** scorso, dedicato alla raccolta fondi a favore dell'Associazione AISM.

Insieme, il Rotary Club Siena Est e il Lions Club Siena, hanno voluto promuovere questo importante service a sostegno dell'associazione, dimostrando come l'unione tra i club service senesi possa ampliare concretamente la portata della solidarietà sul territorio.

Un sentito ringraziamento va a tutti i partecipanti che hanno preso parte alla giornata e alla gita a Radicofani, occasione che ci ha permesso anche di visitare le bellezze del nostro territorio.

Nonostante le condizioni meteorologiche non particolarmente favorevoli, la partecipazione, l'amicizia e lo spirito di condivisione hanno reso questa iniziativa un bellissimo momento di solidarietà.

Grazie di cuore a tutti.



ROTARY E LIONS IN MOTO
Una giornata all'insegna della solidarietà

A favore di:

Rotary
Siena Est

Lions International
L. C. Siena

AISM
 ASSOCIAZIONE
 ITALIANA
 SCLEROSI
 MULTIPLA
 SIENA

Domenica 10 maggio 2026

Ritrovo: Ore 9.15 - Viale Toselli, Distributore IP

Itinerario:
 Asciano, Pienza, Radicofani
 Visita alla Rocca di Radicofani a cura di Ettore Pellegrini
 Pranzo ore 13.15 Ristorante La Grotta di Radicofani
 Rientro a Siena passando dalla Cassia - Ore 16.00

Costo del pranzo: **30,00 €**
 + Offerta libera per AISM

Info e Prenotazioni:
 Rotary Siena Est: 347 3562011 - 348 3707645
 Lions Siena: 335 613900 - 348 3313040

Insieme per la solidarietà e l'AISM!



di Andrea Capotorti

Insieme per la solidarietà

L'11 maggio i tre Rotary cittadini uniscono le forze per la comunità: donata una nuova Fiat Panda alla Misericordia di Castelnuovo Berardenga

Unire impegno, valori e spirito di servizio permette di raggiungere risultati concreti a beneficio della comunità. È quanto accaduto nei giorni scorsi grazie alla sinergia tra i tre Rotary cittadini: il Rotary Club Siena, il Rotary Club Siena Est e il Rotary Club Siena Montaperti.

Domenica è stato ufficialmente consegnato alla Misericordia di Castelnuovo Berardenga un nuovo mezzo destinato ai servizi assistenziali: una Fiat Panda acquistata grazie a un'importante donazione realizzata congiuntamente dai tre Club Rotary.

“Siamo certi che unendo i nostri service per opere di grande impatto sociale si riesca davvero ad incidere sui bisogni delle comunità – dichiarano i tre presidenti dei Club, Annalisa Albano, Andrea Capotorti e Giancarlo Monari –. Crediamo di aver portato un contributo concreto alle attività della Misericordia di Castelnuovo Berardenga e di aver diffuso, allo stesso tempo, quella cultura della solidarietà che rappresenta uno dei valori fondanti del Rotary”.

L'iniziativa conferma come la collaborazione tra realtà del territorio possa trasformarsi in un aiuto tangibile a sostegno dei servizi dedicati alla comunità e, in particolare, alle persone più fragili.





Nel giorno del "compleanno" della Croce Rossa Italiana la Presidente Claudia Bardi Stanghellini, con la vice presidente Donatella Innocenti Fortunato dell'Inner Wheel Club di Siena, hanno consegnato un'importante service grazie al quale è stato possibile realizzare l'allestimento dell'interno di una nuova ambulanza.

In piazza del Campo, alla presenza delle più alte autorità cittadine civili e militari, è stato consegnato al Presidente di Croce Rossa Siena, dott. Pasquale Albano, l'assegno simbolico il cui importo è stato raccolto grazie al Concerto organizzato al Teatro dei Rozzi lo scorso 8 aprile.

All'interno del mezzo è stata collocata una targa con il logo del Club, a ricordo dell'impegno e della perseveranza delle nostre socie.





(Roma, 4-5 giugno 2026)

Congresso nazionale dell'Associazione italiana di diritto del lavoro

Ogni anno l'Associazione italiana di diritto del lavoro effettua un congresso nazionale e presiederlo è una circostanza prestigiosa.

Quest'anno l'onore è stato attribuito al nostro socio Prof. Lorenzo Gaeta al quale facciamo le nostre più vive congratulazioni.

Rubrica Culturale

A*pprofondimenti*

Storia Arte Architettura Scienza
Mostre Convegni Recensioni

Rotary
Club Siena est



EVENTI



CORTE APERTA

PALAZZO DEL CAPITANO TRA PERCORSI
DI **ARTE**, **RICERCA** E **WELFARE**

22 MAGGIO ORE 16-20

ECOLOGIA DELLA FELICITÀ

con Stefano Bartolini

a seguire

Coro istantaneo **VOCE DELLA RETE**

esperienza di canto collettivo e partecipativo pop-up

11 GIUGNO ORE 18-20

IL PALAZZO E IL TEMPO

Viaggio narrativo nella storia del Palazzo
del Capitano con interventi musicali a cura
del Conservatorio di Siena "Rinaldo Franci"

22 GIUGNO ORE 19-23

SEX & THE CLIMATE

Conferenza-spettacolo sul cambiamento
climatico e noi

con Stefano Caserini, Musiche Erminio Cella
Regia Francesca Cella

8 LUGLIO ORE 19-20.30

LA NATURA BELLA DELLE COSE

*Come le nostre scelte quotidiane possono
contribuire a cambiare il mondo*

Incontro con l'autrice Barbara Nappini, Presidente
Slow Food

29 LUGLIO ORE 19-22

INNOCENTEVASIONE

Una nota alla volta verso la libertà
CellaMusica in concerto

25 AGOSTO ORE 19.30-22.30

OPEN-CINEMA

Proiezione ad accessibilità universale
a cura di Spazio Dirsi

24 SETTEMBRE ORE 18-20

IL PALAZZO E IL TEMPO

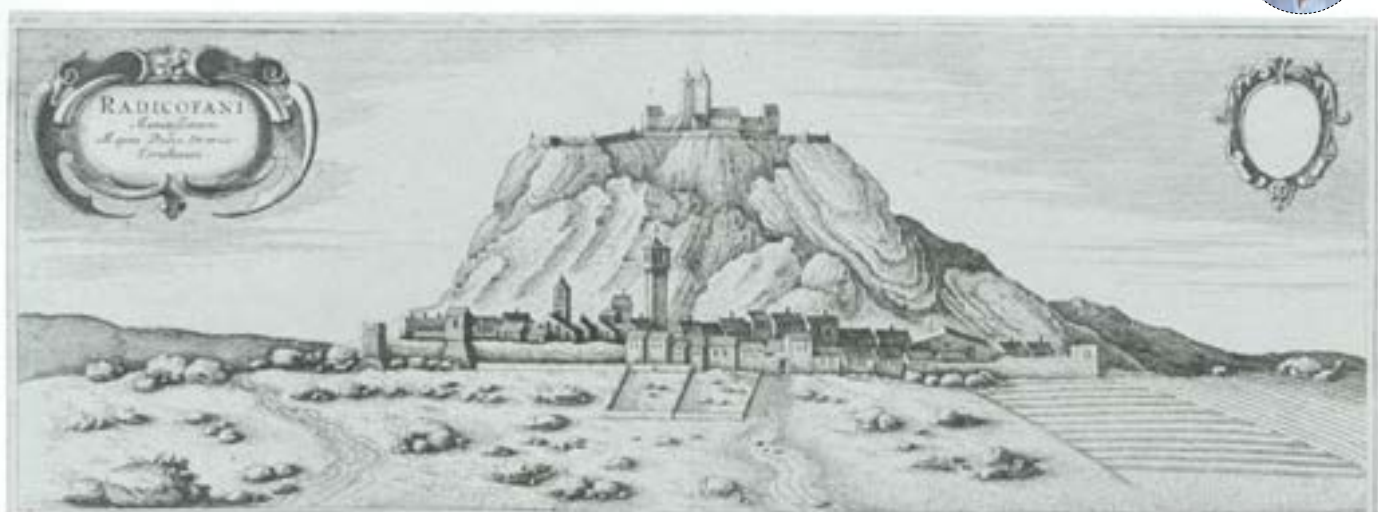
Viaggio narrativo nella storia del Palazzo
del Capitano con interventi musicali a cura
del Conservatorio di Siena "Rinaldo Franci"

PALAZZO DEL CAPITANO, VIA DEL CAPITANO, 15 - SIENA

TUTTI GLI EVENTI SONO A INGRESSO GRATUITO CON PRENOTAZIONE SU EVENTBRITE

PER INFORMAZIONI: 0577 226406 - www.fondazioneimps.it





Il pietrigno borgo di Radicofani e la sua poderosa fortezza sono noti e apprezzati per il ricco patrimonio di arte e di storia acquisito nei secoli. Un patrimonio tutt'oggi custodito con appassionata dedizione dai radicofanesi, che domenica 10 maggio un gruppo di soci Rotary e Lyons si era proposto di visitare a conclusione di un emozionante passeggiata in moto attraverso le Crete senesi e la Val d'Orcia - nel cuore quindi di un celeberrimo Sito UNESCO - malauguratamente avversata dal maltempo.

Come attestano i numerosi autori che hanno descritto le vicende storiche dell'antico castello confinario, proprio per la sua centralità tra Toscana e Lazio e per la capacità di controllo del territorio grazie alla sua posizione dominante a poco meno di 1000 metri d'altitudine, fin dal 973 - anno della sua prima citazione documentale - è stato oggetto delle mire di molti e illustri pretendenti intenzionati a impossessarsene. Da allora, per questa rilevanza logistica e strategica, Radicofani è sempre stato al centro di accesi contenziosi diplomatici, legali e militari.

Posto sotto il controllo dell'abbazia Benedettina del Monte Amiata, nel 1081 entrò a far parte della vasta Contea degli Aldobrandeschi, ai quali fu sottratto dal nascente Comune di Siena nel 1139. Ma i monaci Benedettini non si rassegnarono e richiesero l'aiuto della Chiesa Romana, che per mezzo di un compromesso ottenne il possesso in locazione perpetua di metà dell'insediamento. A questo periodo risalgono notizie circa la costruzione della rocca e del suo successivo rafforzamento sotto i pontefici Eugenio III, Adriano IV e Innocenzo III. Ma la presenza del Papato romano non impedì alla Repubblica di Siena e al Comune di Orvieto, alleato di quello fiorentino, di contendersi il controllo della roccaforte.

Nel 1262 Radicofani venne in possesso dei Salimbeni, che, fuoriusciti da Siena e spesso in contrasto con la Repubblica, furono sconfitti da una spedizione militare senese, perdendo questo ad altri castelli. Allora fu distrutta gran parte delle mura, come accadde pure nella guerra del 1264-65. Dopo un periodo di altre turbolenze e di instabilità della situazione politica, nel 1297 se ne approfittò Ghino di Tacco - pure ribelle della Repubblica - per occupare la roccaforte, tenendola per alcuni anni come base del suo personale conflitto con Siena.

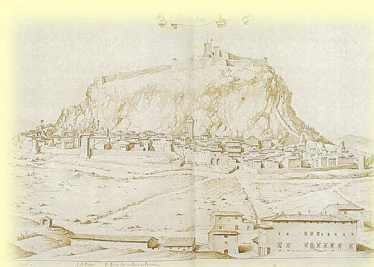
Ma il dominio di Ghino durò poco tempo e già nei primissimi anni del Trecento Radicofani fu teatro di nuove guerre, condotte, questa volta, dal partito ghibellino e dagli Aldobrandeschi contro i comuni guelfi alleati del Papato che, uscirono vincitori, riaffermò i suoi diritti su Radicofani, entrando nuovamente in contrasto con Siena. Nella seconda metà del secolo il controllo sulla roccaforte fu esercitato in

una specie di gestione consortile dal pontefice con i senesi, che comunque determinò una fase di relativa tranquillità e favorì la costruzione di nuove fortificazioni, la cui realizzazione è attestata da notizie documentali degli archivi romani e senesi.

Con l'avvento del successivo XV secolo, rientrarono in scena i Salimbeni, che annoveravano Radicofani tra i loro castelli Amiatini e della Val d'Orcia, ma le continue tensioni con la Repubblica riaccesero una guerra che vide la potente consorteria definitivamente sconfitta e costretta a lasciare la roccaforte ai senesi, che nel 1417 iniziarono l'allestimento di nuovi apparati fortificati. Nel 1458 per volontà di Pio II Piccolomini, Radicofani passò definitivamente sotto il controllo senese, vivendo per diversi decenni in condizioni di stabilità e sicurezza.

I rappresentanti della Repubblica si rendevano conto dell'importanza della posizione occupata dalla piazzaforte sotto il profilo strategico-militare, quale inviolabile presidio dei confini meridionali del Dominio; ma anche sotto quello economico per i molti benefici legati al tratto di Francigena che l'attraversava, frequentato da una processione continua di mercanti e di pellegrini, richiedendo continuamente al governo finanziamenti per il rafforzamento degli apparati difensivi del borgo e della rocca. Così il commissario Francesco Massaini, che definiva Radicofani: "... falcone e sbarra della Val d'Orcia". Purtroppo le ormai esauste risorse finanziarie dello stato senese non lo consentivano e questo sicuro, inviolabile *check point* confinario per lungo tempo non fu oggetto di un aggiornamento tecnico delle fortificazioni, ma solo di semplici lavori per la loro manutenzione.

Almeno fino ai preliminari della Guerra di Siena, intentata contro la Repubblica dall'imperatore Carlo V e dal duca Cosimo dei Medici, quando i governanti senesi dovettero ricorrere ai ripari e a Radicofani - come in altre piazzeforti del Dominio - fu avviata la costruzione di alcuni apparati di rinforzo della rocca, di cui abbiamo notizie documentali ma non esaurienti note descrittive. *(segue)*





Almeno fino ai preliminari della Guerra di Siena, intentata contro la Repubblica dall'imperatore Carlo V e dal duca Cosimo dei Medici, quando i governanti senesi dovettero ricorrere ai ripari e a Radicofani - come in altre piazzeforti del Dominio - fu avviata la costruzione di alcuni apparati di rinforzo della rocca, di cui abbiamo notizie documentali ma non esaurienti note descrittive.

Nell'estate del 1555, caduta ormai Siena in mano agli imperial-medicei, perso anche Porto Ercole, solo Radicofani poteva assicurare i collegamenti esterni verso Montalcino, dove un gruppo di irriducibili senesi, protetti e finanziati da Enrico II di Francia continuava a tenere in vita la Repubblica con tutte le sue istituzioni, compreso l'esercito che era stato inviato dal sovrano francese agli ordini di Blaise de Monluc. Cosimo sapeva che non avrebbe mai potuto vincere la guerra, finché questo esercito controllava sia Montalcino, sia altre piazze del territorio rimaste in mano ai senesi. Pertanto decise di tagliare i rifornimenti inviati dai francesi conquistando Radicofani con la forza delle armi.



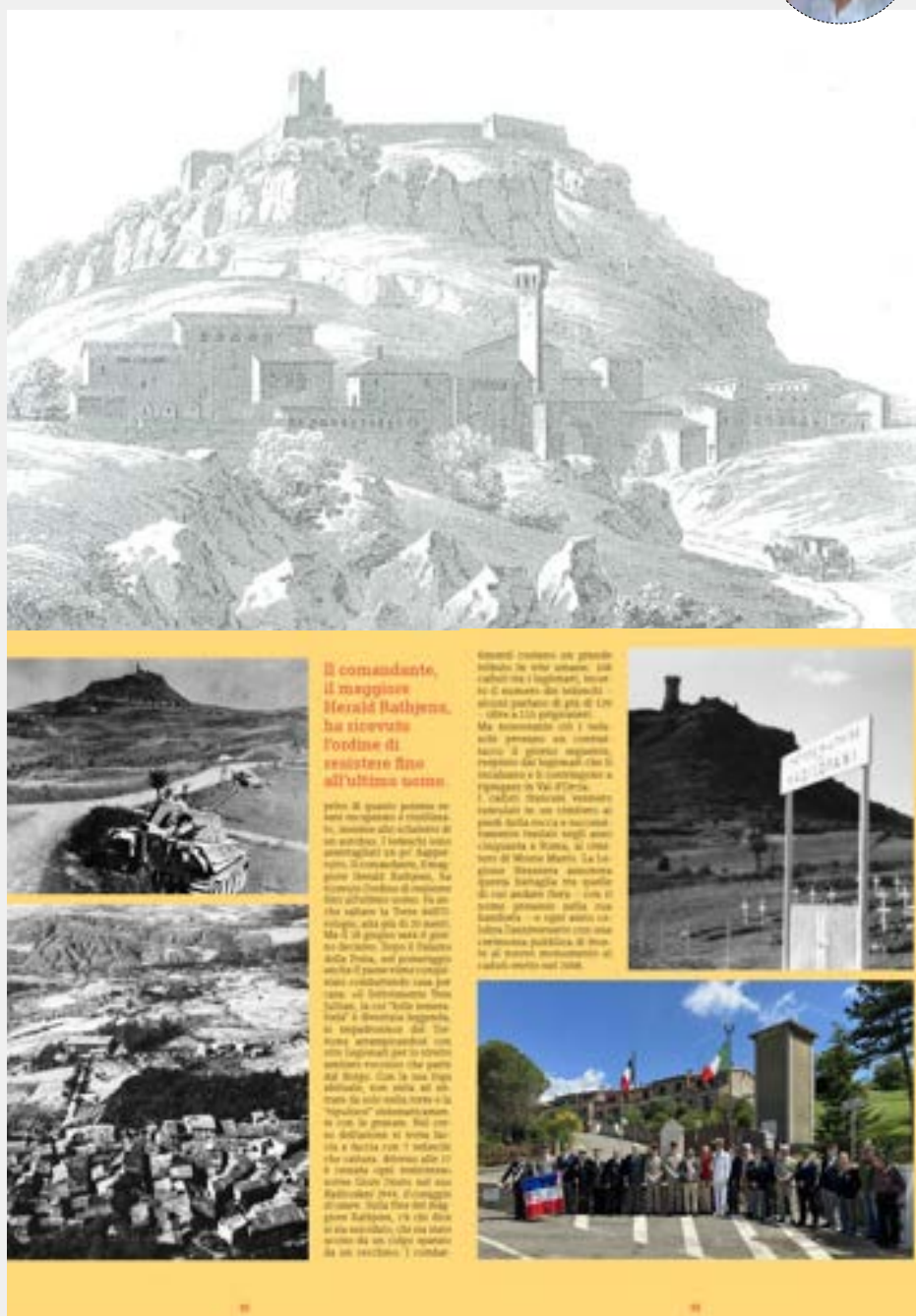
A tal fine ordinò di attaccare la piazzaforte al suo generale Chiappino Vitelli, che, alla testa di 8000 uomini e di una forte batteria di cannoni ne iniziò l'assedio il 28 agosto 1555. Dopo una settimana di vani tentativi il Vitelli dovette, tuttavia, abbandonare l'impresa. Oltre al coraggio dei difensori, pronti perfino a scagliare pietre contro gli aggressori, furono le aspre pendici di una rocca strutturalmente obsoleta ma difficilmente attaccabile anche con le moderne armi da fuoco, che contrastarono con successo ogni tentativo d'assalto e alla fine costrinsero le truppe imperial-medicee a ritirarsi.

Il 17 agosto 1559, in ottemperanza al dettato della pace di Cateau Cambresis che obbligava Enrico II a disinteressarsi di Siena, gli eroici difensori di Radicofani dovettero abbassare il vessillo della Balzana. Fu questo l'ultimo atto della plurisecolare vicenda politica della Repubblica di Siena.

Dopo questo trattato Cosimo dei Medici, come primo Granduca di Toscana poteva disporre anche dell'antico territorio senese e, consapevole dell'importanza di Radicofani per i motivi sopra esposti e, soprattutto, ammaestrato dall'insuccesso dell'assedio condotto dal Vitelli, decise di cambiare completamente il volto della rocca trasformandola in una moderna, grande fortezza. Il vecchio cassero senese conservò l'alto maschio quattrocentesco, ma al livello inferiore e nel monte Morro furono creati tre recinti bastionati e muniti di avanzatissime bocche da fuoco per l'artiglieria. Tra il 1564 e il 1577 si succedettero nella direzione dei lavori tre architetti militari di assoluto valore nell'Italia del tempo, gli urbanisti Baldassarre Lanci, il figlio Marino e Girolamo Genga.

Non poche rilevazioni grafiche realizzate tra il XVII e il XVIII secolo ci hanno lasciato un'immagine assai realistica delle dimensioni e della maestosa configurazione architettonica della grande fortezza, tra le più avanzate realizzate in Italia in quegli anni e rimasta operativa fino al 1735, quando fu gravemente danneggiata da un'esplosione dolosa.





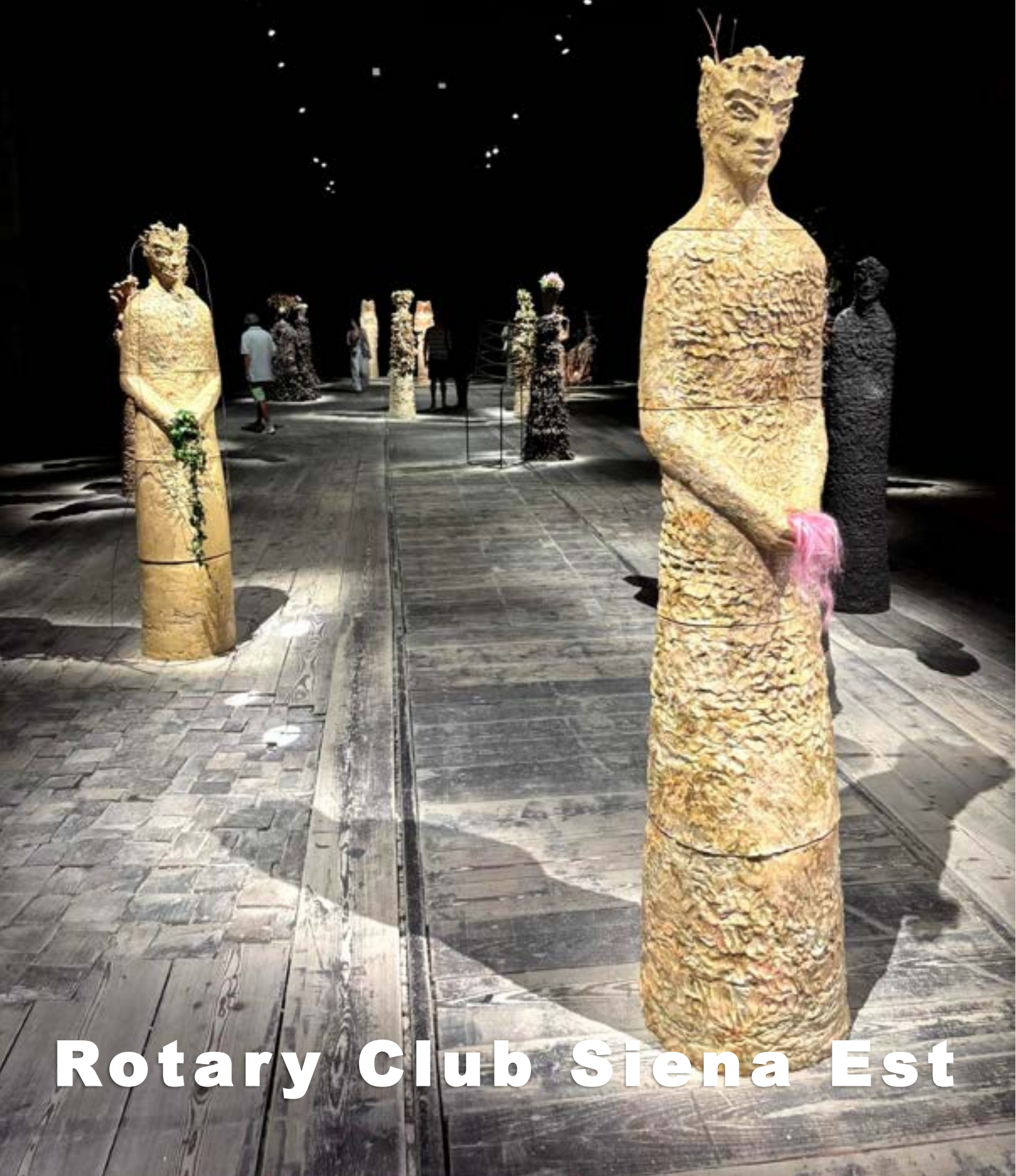
Un monumento dell'arte poliorcetica italiana in un complesso di apparati fortificati che offre al visitatore uno spettacolare atlante di architettura militare a cielo aperto; come offrono uno straordinario saggio del genio artistico di Andrea della Robbia e di un suo seguace, Santi Buglioni, le terrecotte invetriate che si ammirano a Radicofani nell'Arcipretura di San Pietro e nella chiesa di Sant' Agata: la Crocifissione con Santa Maria Maddalena, la Madonna col bambino in trono e i santi Michele e Caterina, la Madonna con Sant'Antonio Abate e Giobbe, la statua della Vergine annunciata e la Madonna incoronata con Bambino e Santi (questa in Sant' Agata).

Una citazione particolare merita il maestoso dossale della Crocifissione, attribuito al Buglioni in collaborazione con Andrea e posto sull'altare maggiore: un capolavoro della scuola robbiana per la modernità delle candide forme plasmate nel classico contrasto con il celeste dello sfondo e arricchito dalla presenza della colorazione in alcuni dettagli della composizione, che si apprezza pure per l'alta rappresentazione figurata della dottrina della Chiesa.

Rivista n. 9



2026



Rotary Club Siena Est